ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁴/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 82; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 21 Febbraio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9534

A MONTECITORIO

La discussione sull'insegnamento religioso

ROMA 20 (N). Camera. Parecchie interrogazioni dirette al ministro dell'interno, essendo assente oggi il sottosegretario, sono rinviate a domani. Si discute invece il progetto di legge per le spese

per le truppe distaccate in Oriente.

Galli vorrebbe approfittare dell'occasione per accennare agli avvenimenti balcanici, ma il presidente si oppone. Allora l'oratore si limita a sostenere che bisogna ritirare le nostre truppe da Candia e si augura che su tal problema il Governo apra presto una larga discussione.

De Andreis avverte che i repubblicani voteranno contro.

Giolitti, pres. del Consiglio: Nota che si tratta di pagare spese relative all'esercizio in corso, quindi per la massima parte già consumate. L'approvazione del progetto non pregiudica quindi la questione avvenire.

Parlano anche brevemente il ministro del Tesoro on. Carcano e il relatore on. Bergamasco; quindi la legge viene approvata.

Si ritorna quindi alla discussione della mozione Bissolati.

La questione dell'insegnamento religioso. Un oratore cattolico.

Stoppato: Dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che in base alle vigenti leggi e in omaggio ai voleri dei padri di famiglia e alla libertà di coscienza, i comuni debbano provvedere all'istruzione religiosa di quegli alunni i cui genitori la chiedano, passa all'ordine del giorno». Premette che l'intervento del Governo in questa grave questione scemerà forse la serenità e la chiarezza del voto della Camera. Perciò di fronte alla recisa affermazione dell'on. Bissolati crede doveroso di opporre un'altra affermazione non meno recisa ed aperta, quale è quella espressa nel suo ordine del giorno. Afferma che la morale non può avere altra base stabile se non nell'assoluto. Nega a chicchessia il diritto di parlare in nome della verità scientifica. La scienza e la ricerca della verità scientifica quando esorbita dalla sfera dei fatti positivamente osservati non è che ipotesi. Non crede che sia il caso di discutere il catechismo, perchè la questione deve essere politica nel più alto senso della parola; nel senso cioè di scrutare la coscienza e di interpretare il sentimento del popolo italiano. Ora il popolo italiano nella sua immensa maggioranza vuol conservato e perpetuato il sacro patrimonio del sentimento religioso. Afferma che la dottrina cattolica nella sostanza come nella forma non teme gli attacchi della più magistrale eloquenza. Vuole la separazione della Chiesa dallo Stato nel senso che quella non si immischi nelle funzioni di questo e viceversa; ma non crede che lo Stato debba separare l'azione sua dalla coscienza e dal sentimento del popolo. Non comprende uno Stato che professi l'assenteismo di fronte all'insegnamento religioso, ma non comprende neppure uno Stato che professi ed insegni un vago deismo che sia quasi la quintessenza di tutte le religioni (l'Estrema rumoreggia).

Fradeletto (interrompe): Ciò varrebbe a creare una nuova religione di Stato.

Stoppato (continuando): Non vuol neppure una scuola confessionale come non vuol il dominio di nessuna casta. Afferma la vittoria del sentimento religioso sopra la morale razionalista e materialista; afferma pure che tutte le fedi, purchè sinceramente professate, sono tutte egualmente rispettabili. Con le cifre delle statistiche in mano, dimostra che la proposta Bissolati è una irriverenza verso la volontà della numerosa maggioranza di padri di famiglia italiani i quali hanno dimostrato di volere l'insegnamento religioso.

Nitti interrompe e Stoppato lo rimbecca; l'Estrema urla; il presidente scampanella.

Stoppato (riprende): L'invocata riforma non può dunque dirsi democratica se non in quanto voglia dirsi democrazia il prepotere della volontà di pochi su quella di molti (la Destra applaude). Nega fondamento alla paura d'un preteso pericolo clericale nel senso antipatriottico; mentre ben più legittimo è il timore dell'influenza sulla scuola dello spirito dell'ateismo e della ribellione (l'Estrema interrompe e grida; la Destra applaude). Trova un sofisma l'allegata incompetenza dello Stato in materia religiosa, allo stesso modo che si potrebbe dire che lo Stato è incompetente in materia di scienza. Nega che l'agitazione per il mantenimento dell'insegnamento religioso sia dovuta al partito clericale. Qui non v'è una questione politica, ma di sentimento religioso; non si tratta di clericali, ma di cattolici, a niun altri secondi per amor di patria (nuovi rumori a Sinistra, approvazioni a Destra).

Il presidente richiama l'assemblea al rispetto della libertà di parola.

Stoppato riprende la parola. Sostiene che la proposta del Governo è al tempo stesso ingiusta e illegale. Dimostra che anche la legge del 1877 riconosce il diritto dei padri di famiglia ad avere l'insegnamento religioso e il dovere dei Comuni di impartirlo quando ne siano richiesti. La riforma regolamentare proposta è pertanto incostituzionale. Il ministro dell'istruzione doveva esser più coerente e sincero, perchè non sono queste le questioni sulle quali si possa transigere. Finchè lo Stato non ha provveduto alla libertà della scuola deve provvedere ai diritti dei padri di famiglia; invece si limita a gettare nuovo seme di discordia nei Comuni. L'oratore chiude esortando il Governo a non voler distruggere tutto quello che ancora costituisce l'idealità del popolo italiano.

La religione sì, ma fuori della scuola.

Pinchia: Dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, affermando che le materie confessionali non possono nè debbono essere oggetto di studio e di esame nelle scuole pubbliche, invita il Governo a presentare un disegno di legge che prescriva ai Comuni le norme per secondare il voto dei capi di famiglia richiedenti l'insegnamento religioso a pro dei loro figli iscritti nella scuola primaria». Dice che parlerà con la libertà di spirito d'un credente che crede nella religione non come istrumento, ma come elevazione dell'anima. Ha fede nella missione civilizzatrice e moralizzatrice dell'idea cristiana; ma è convinto che l'insegnamento confessionale, qualunque sia il dogma che si professa, non possa trovar luogo nella pubblica scuola. Con ciò non solo non offende la religione, ma le rende anzi il dovuto rispetto, affermando che solo in chiesa essa può essere utilmente insegnata. E' rigorosamente logico: non vuole la religione imposta nella scuola perchè ne soffrono danno la religione e la scuola. Si augura che in tal senso la questione sia risoluta per legge, che sarà legge di libertà degna dell'Italia assisa trionfalmente in Roma.

Il mantenimento del catechismo in omaggio alla libertà.

Bizzozzero: Rileva la differenza sostanziale fra l'essenza della dottrina socialista e la mozione Bissolati, osservando che se l'idea socialista può avere forza nel mondo, può averla solo per l'idealismo cui si informa, per la morale cristiana alla quale si ispira. Nega il temuto pericolo delle influenze reazionarie sulle formazioni dei caratteri, essendo convinto che le conquiste civili non ammettono limitazioni dipendenti dalle coscienze e che si possa pensare positivamente e sentire cristianamente. Crede necessario che l'istruzione religiosa sia impartita nelle scuole elementari non per l'asserita sua efficacia come freno sociale, ma come grande e sicuro mezzo di educazione individuale. Aggiunge che la convenienza di impartire l'istruzione religiosa non può essere affermata o negata in base alla filosofia della storia; essa è invece dimostrata dalla quotidiana esperienza dei fatti che induce tanti padri di famiglia a domandarla per i loro figliuoli. Dichiara per ciò di essere favorevole al mantenimento dell'istruzione religiosa per ossequio convinto alla formula liberale, dappoichè l'impartire quella istruzione a coloro che la domandano è un riconoscimento del diritto dei cittadini non un intervento dello Stato che deve essere fatto con scienza severamente neutrale. Ricorda il pensiero di Marco Minghetti, di Aristide Gabelli, di Ruggero Bonghi, di Gaetano Negri e di altri che furono sempre favorevoli all'istruzione religiosa senza che ciò implicasse una forma di dedizione dello Stato alla Chiesa. Quanto alla soluzione escogitata dal Governo ammette che essa sia stata inspirata dal criterio della libertà, ma dubita che lo scopo sia stato raggiunto. Avrebbe desiderato che fosse evitato l'esperimento pericoloso di lasciare i Comuni arbitri di risolvere il problema dell'insegnamento religioso. Nota che la questione, apparentemente di principî, è effettivamente di politica elettorale. Ma la vittoria arriderà anche in questo caso al partito liberale.

Ancora un oratore contro la mozione.

Bianchi Emilio: Svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, mentre respinge la mozione Bissolati, afferma che l'impartire l'insegnamento religioso nella scuola primaria a richiesta dei padri di famiglia risponde al principio di libertà ed è insieme un grande interesse dell'educazione nazionale». Dichiara di essere non clericale ma credente; ciò che non esclude la sua fede profonda e sincera nella libertà; tanto è vero che la prima parte del suo ordine del giorno riproduce la proposta sottoposta alle deliberazioni della Camera da Benedetto Cairoli. Combatte per ciò come illiberale e coercitiva la mozione Bissolati, aggiungendo che combatte altresì per il criterio politico avendo l'on. Bissolati lealmente dichiarato di voler sopprimere l'insegnamento religioso perchè esso è un ostacolo al successo della propaganda socialista. Sostiene la necessità dell'insegnamento religioso tenendo conto delle esigenze dell'educazione nazionale, ed afferma che la Camera non può consentire ad una tendenza che scatenerebbe nel paese la tempesta delle questioni religiose. Attenderà le dichiarazioni del presidente del Consiglio convinto che varranno a dissipare ogni dubbio.

La discussione è rinviata a domani.

Le arringhe in difesa di Nasi e di Lombardo

ROMA 20 (N). L'udienza è aperta ad ore 14.30. Si procede al consueto appello nominale. Sono presenti tutti i 102 senatori componenti l'Alta Corte.

In difesa di Nasi

Riprende la sua arringa l'avv. Bonacci, della difesa di Nasi. Afferma che dalle testimonianze risultò che il Nasi faceva molte spese in viaggio, ma gli oggetti acquistati andarono tutti per regali. Se le fatture furono fatte in quel modo, ciò si dovette a ragioni di contabilità: e in ogni caso nella esecuzione degli atti non c'entrò mai l'on. Nasi. L'oratore dice che tutto questo risulta anche dalle perizie dei ragionieri. L'oratore elenca gli oggetti che risultano regalati e quindi passa ad occuparsi dell'acquisto di libri e dei numerosi doni di libri. Dice che è provato che quei libri andarono alla biblioteca. In quanto alle rilegature, il tutto si riduce a due o tre mila lire in tre anni. I mobili fabbricati furono pagati da Nasi, che per essi intendeva di aprire un conto corrente personale. Dei disordini contabili e amministrativi alla Minerva l'on. Nasi non può considerarsi responsabile, e di ciò l'Alta Corte deve rendere giustizia all'on. Nasi.

L'avv. Marchesano in difesa di Lombardo

Prende quindi la parola l'avv. Marchesano, della difesa di Lombardo. Dice che non voleva parlare, ma lo fa dopo che la difesa di Nasi accusò d'insidia la difesa di Lombardo. Osserva che il commissario d'accusa non si è occupato di Lombardo che per domandare la condanna; ma i motivi per questa non li addusse, perchè non li trovò. Invece esistono prove dell'irresponsabilità di Lombardo. Una la svolse l'avv. Scimonelli; egli si occuperà di un'altra. L'on. Nasi reagì all'esame clinico di Scimonelli, e la sua reazione è logica per chi si occupa della materia. Negli atti dell'on. Nasi non vi è dolo, ma hanno difetti pericolosi per lui e per gli altri. La mentalità di Nasi manca di criterio e del senso dell'opportunità: egli è come un'automobile che manca di guida ed è pericoloso per tutti, e specie per chi sta in essa. Questa volta c'era Lombardo. L'avv. Muratori disse esser facile difendersi accusando. Ma chi è che si difese accusando? E' troppo audace questa affermazione. Il Lombardo è vittima delle accuse altrui; ed il Lombardo è ora qui unicamente per difendersi. L'on. Nasi confessò che sotto l'incalzare delle accuse sospettò di Lombardo; ma poi arrivò ad accuse specifiche, disse che Lombardo era stato d'accordo con Fornari, poi coi negozianti, perfino con Cortose. Anche i mobili erano per Lombardo. Nasi nel delirio della persecuzione diffidò ed accusò il Lombardo. Questa è la sola delle spiegazioni benevola per Nasi. E' vero che alla udienza egli ripiegò.

Nasi protesta.

Avv. Marchesano continua: La difesa di Nasi dice che il Lombardo fu assolto in Appello, nel giudizio pel fallimento Salvo, perchè gli amici di Nasi, che erano suoi creditori, lo aiutarono. Ma le date escludono completamente questa circostanza; fu il solo giudice ad assolverlo. La difesa di Nasi si serve anche di un'altra arma: la fuga di Lombardo; ma Lombardo fuggì d'accordo con Nasi: si ebbe una dimostrazione apodittica di questo. Rileva infatti che Lombardo da Napoli si dirigeva a Roma, non all'estero, quando incontrò il Piacentino che lo consigliò di fuggire e di fornirgli i denari. Chi si giovò della fuga di Lombardo? Solo Nasi. E Cassio dice: «Ipse fecit cui prodest». Prove specifiche contro Lombardo in processo non ne esistono, come non ne esistono contro chicchessia. Il Consiglio disse che si qualificava per maestri elementari coloro che non lo erano, per espediente contabile. L'oratore esamina i mandati per i sussidi fatti dal Lombardo e dimostra come effettivamente furono erogati denari per pagamenti di sussidi. Ma il Lombardo non ne ebbe mai: è il Nasi stesso che lo afferma solennemente dinanzi ai Cinque. Non delle legature dei libri si può parlare perchè il Lombardo non ci entra, che dimestichezza coi libri non ne ebbe mai. Di mobili il Lombardo non se ne fece fare. E' imputato di aver preso otto bauli, ma in essi vi andarono le carte di segreteria. Chi potè mai dire che Lombardo si appropriasse di un oggetto? Neanche complice non è! I Cinque ebbero notizie di acquisti fatti da Lombardo presso Broggi e Franzi; ma risultò che Lombardo aveva pagato per conto suo, avendo anche lo scrupolo di raccomandare di non confondere coi conti del Ministero. Il fotografo dichiarò che egli, Lombardo, non disse che nel conto vi erano fotografie della sua signora; Lombardo apprese dopo il fatto. Ad una buona metà dei viaggi di Nasi, Lombardo non partecipò. Orbene, anche per essi si verificò sempre il fenomeno notato; dunque esso non è opera di Lombardo. L'oratore conclude: La funzione del giudice è maestosamente grande: abbiamo davanti a noi il simbolo vivente di questa maestà: il senatore Manfredi, che seppe tenere con austerità di sacerdozio il giudizio. Signori senatori, noi crediamo di domandarvi la sola cosa che sia degna di voi: la giustizia serena.

L'avv. Muratori per Nasi e contro Marchesano

Ha la parola l'avv. Muratori, difensore di Nasi. L'esordio mio - dice - sarà una replica all'on. Marchesano, che mi chiamò a un fatto personale. Dissi e mantengo che il difendere accusando è opera facile, mentre in una causa difficile per sè la difficoltà è di difendersi senza accusare, senza offendere e senza cadere in trivialità. L'oratore continua dicendo che sarebbe stato più facile sostenere pel Lombardo la sua innocenza perchè l'accusa contro di lui era caduta per la bocca stessa dell'on. Pozzi; e con la accusa caduta per Lombardo cadeva l'accusa per Nasi; perchè non si concepisce l'accusa per Nasi senza l'accolta d'impiegati che lo circondava. Questo alto consesso che riveste funzioni giudiziarie e politiche giudica un ex ministro e non un malfattore. La sentenza non deve solo rendere giustizia all'on. Nasi, ma deve segnare la fine di abusi che non erano soltanto di Nunzio Nasi. L'avv. Muratori dice che più che altro presenterà in una sintesi i risultati dell'istruttoria, quelli dell'inchiesta parlamentare e quelli del pubblico dibattimento, e poi dirà le sue impressioni senza toccare le persone; e confida di trasfondere nell'Alta Corte le sue sincere, profonde impressioni. Prospetterà la difesa sotto il doppio aspetto della ipotesi dell'accusa e della tesi dell'inesistenza di reato. Non accetta che rappresentanti dell'accusa parlino a nome della Nazione; solo il re parla in nome della Nazione. L'on. Pozzi sostiene che vi è peculato perchè si fecero spese esagerate, è falso, perchè le fatture portano il complessivo importo, e così alla leggera si interpretano le leggi. Ha attentato Nasi al patrimonio dello Stato? Se ne fece la dimostrazione? Era Nasi l'amministratore della pubblica pecunia? Se ne fece la dimostrazione? O piuttosto sorgeva o no la figura d'un uomo disordinato che voleva avere figura preminente nel paese? Nulla dimostrò l'on. Pozzi. Egli disse: il fatto è e il fatto è peculato. Come un Pubblico Ministero della vecchia scuola, l'on. Pozzi formulò una conclusione che porterebbe alla condanna per più di trenta anni per Nunzio Nasi. Combatte la teoria di Pozzi che si tratti di due reati distinti. Quando un mezzo serve per la consumazione di un reato la soluzione criminosa è una sola e non si può parlare che di un solo reato. Questo il difensore dice unicamente per amore alla scienza, perchè per Nasi non è da parlarsi nè di peculato nè di falso. La legge parla del pubblico ufficiale che sottrae o distrae. E' proponibile questa azione della responsabilità penale verso un ex ministro che stava a capo di un'amministrazione per ragioni di bilancio? Discute quale è la responsabilità del ministro in base alla legge di contabilità dello Stato. Ma valeva la pena di incomodare per ciò l'Alta Corte? La legge creò l'ufficio di controllo nel Ministero stesso, nelle persone dell'economo e del ragioniere capo, e la Corte dei conti vigila sugli atti compiuti. Quando tutto è stato approvato in bilancio consuntivo non si può più parlare di responsabilità penale, e se ne potrà parlare quando tutte le carte saranno trovate materialmente e non ideologicamente false. L'avv. Muratori dice di non fare opera di difensore ma di cooperatore che vuole vedere chiuso questo fenomeno doloroso e ingrato. Si può parlare di peculato? Il ministro può rientrare nella categoria dei pubblici ufficiali? Ha il ministro il maneggio diretto del denaro? Egli per lo meno sarà complice di colui che ha il maneggio del denaro; il lucro è la base del peculato; senza tornaconto personale non vi è peculatore. Il Senato non può rinnegare la legge che votò per condannare Nasi. Per completare la figura del reato è necessario il dolo specifico non quello generico; la volontà generica non è sufficente; lo disse la commissione senatoriale pel codice.

L'oratore prende un breve riposo; e dopo dieci minuti riprende la parola. Entra a discorrere del falso. Dove è il falso? Dove è il falso in atto pubblico? La sezione d'accusa e la Camera di consiglio si fermarono alle porte dell'accusa per falso; non vi è falso materiale dunque; vi è falso ideologico. Nei viaggi la spesa è quella indicata. E' una supposizione quella che esista il falso: le fatture sono forse false perchè si mise il bronzo quando non c'era? ma la spesa non è alterata di un centesimo; dunque esula il concetto del falso; non si volle ingannare nessuno. Pei mandati l'avv. Muratori sostiene ch'essi non possono costituire un falso in atto pubblico, finchè non sono impugnati di falso. A parte ogni considerazione tanto sui rapporti del peculato che del falso, il Senato non può che pronunziare l'inesistenza di reato. Si riserva di prospettare domani l'accusa in merito.

L'udienza viene quindi rimandata a domani.

L'esercito e la marina a.-u.

alla Delegazione austriaca

VIENNA 20 (N). La Delegazione austriaca proseguì oggi la discussione del bilancio ordinario dell'esercito. Albrecht dichiara di votare per il bilancio. Parla poi della questione delle forniture, e infine accenna ai casi di maltrattamenti dei soldati, chiedendo una severa punizione dei colpevoli.

Drexel polemizza contro gli argomenti svolti da Schuhmeier, e dice che anche i cristiano sociali griderebbero volentieri: smettiamola col militarismo e coi cannoni; ma di fronte alle passioni dei popoli bisogna premunirsi con gli eserciti.

Drexel rileva l'impossibilità di introdurre l'esercito nazionale in Austria, perchè vi manca ancora il necessario sviluppo intellettuale. L'oratore discutendo circa la casta degli ufficiali, dice che bisogna mettere un freno alla loro vita dispendiosa. L'oratore vota per i fondi richiesti dall'amministrazione dell'esercito, nella speranza che essa tenga conto dei desideri della Delegazione.

Schuhmeier polemizza contro gli argomenti del preopinante e dice che la richiesta dei socialisti per

l'esercito nazionale

non deve esser considerata come una frase vuota. La lotta della democrazia sociale è lotta di cultura, e in questo senso i socialisti combattono da tempo anche per la scuola nazionale, intesa nel suo significato più ampio, per la libertà della scuola e per la scuola libera. L'oratore ripete che a suo modo di vedere l'esercito odierno è un esercito di classe, che serve agli interessi delle classi predominanti nello Stato.

Un discorso dell'on. Laginja

Laginja svolge le note richieste per l'introduzione della ferma biennale. Circa il punto di vista nazionale si dichiara d'accordo col delegato Vukovic. Dice poi che i croati, riconoscendo la necessità dell'unità della

lingua di comando

vogliono che nell'esercito sia tenuto il massimo conto possibile delle loro giustificate pretese nazionali. L'oratore parla energicamente contro le preferenze alla lingua magiara, rilevando che secondo il concetto del diritto di Stato non esiste un esercito ungherese, ma bensì l'esercito ungaro-croato. L'oratore si allarma già ora per l'eventualità che nella sistemazione delle bandiere e degli stemmi non si tenesse conto dei diritti dei croati quanto di quelli degli ungheresi.

Laginja chiude dicendo: Il delegato Pittoni ha fatto appello al ministro degli esteri affinchè si metta d'accordo col presidente dei ministri, bar. Beck, affinchè si istituisca a Trieste un'

Università italaliana

considerando egli questo provvedimento come un mezzo adatto per acquietare gli italiani. I croati non hanno nulla in contrario a che si appaghino i desideri degli italiani in riguardo alla coltura intellettuale ed agli interessi economici, purchè ciò non avvenga a spese della popolazione croata.

La discussione è quindi rinviata. Prossima seduta domani alle 10 ant.

Il bilancio della marina

VIENNA 20 (B). Nell'odierna seduta della commissione all'esercito, della Delegazione austriaca, dopo lunga discussione, alla quale prese parte anche il comandante della marina Montecuccoli, fu approvato invariato il bilancio della marina da guerra.

Le Casse postali di risparmio

alla Commissione al bilancio della Camera di Vienna

VIENNA 20 (B). La commissione al bilancio della Camera dei deputati approvò i capitoli «amministrazione delle finanze» e «punzonamento», e cominciò quindi la discussione del capitolo «Casse postali di risparmio».

Il ministro delle finanze, Fiedler, disse che le Casse postali di risparmio sono legalmente autorizzate a depositare denaro alle banche in conto corrente; e ciò porta il vantaggio che il denaro che sopravvanza viene adoperato nel commercio e nelle industrie. Tutte le banche che offrono sufficenti garanzie sono autorizzate a partecipare a questa istituzione. Così si procede anche con le banche fuori di Vienna. Nuovi depositi non sono però possibili, finchè continuano le condizioni odierne del mercato monetario. La questione della decentralizzazione del movimento delle Casse postali di risparmio, per la quale fu già compilato uno statuto approvato dal Consiglio delle Casse stesse, forma oggetto di assidui studi. Naturalmente dovranno essere scelti soltanto luoghi che offrono un grande movimento di denaro, dando così una garanzia di successo. Il ministro spera che si possa ottenere in breve un risultato.

Il capitolo è approvato invariato.

La seduta è quindi chiusa. Prossima seduta domani.

L'ASSICURAZIONE DEGLI OPERAI

per la vecchiaia e l'invalidità

I cristiano sociali mettono bastoni fra le ruote

VIENNA 20 (N). Come si ricorderà, il presidente dei ministri Beck aveva designato come uno dei punti del suo programma l'introduzione dell'assicurazione di rendite per la vecchiaia e il caso d'invalidità per gli operai. Su questo argomento furono già iniziati vasti studi preparatori, ma già dai risultati ottenutisi finora da questi studi risulta che l'introduzione di questa assicurazione richiederà spese enormi, le quali subito dopo eretti gli istituti d'assicurazione ascenderanno a 80 ed anche 90 milioni all'anno. A queste spese dovrebbero sopperire gli operai e i padroni, mentre le spese che dovrebbe poi coprire lo Stato dopo circa 30 o 35 anni per lo stesso scopo ascenderebbero - secondo i calcoli del dott. Baernreither, che è uno dei più competenti specialisti in materia - a circa cento milioni di corone all'anno. Ad onta di queste enormi spese il Governo sarebbe risoluto a mantenere il suo piano, a elaborare il relativo progetto di legge ed a presentarlo al più presto possibile al Consiglio dell'impero.

Ma in quest'ultimo tempo è subentrata una complicazione. Da parte dei cristiano-sociali si chiede che l'assicurazione sia estesa anche a coloro che esercitano industrie professionali ed ai piccoli e medi proprietari di terreni. Per queste categorie però l'assicurazione dovrebbe essere solo facoltativa; tuttavia questa domanda dei cristiano-sociali sconcerta tutti i calcoli e i piani fatti finora, ed è quindi da dubitare che il progetto di legge possa essere presentato al Parlamento così presto come il Governo credeva.

La riforma del regolamento

alla Camera ungherese

BUDAPEST 20 (B). In seguito alla dichiarazione fatta nell'odierna seduta della Camera dei deputati dal presidente dei ministri (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) il deputato Bozoky dichiara di far sue le proposte del Governo. Il presidente dice che solo il Governo può presentare progetti governativi e aggiunge che essendo state ritirate tutte le proposte del Governo, e quindi anche quelle che dovevano esser discusse oggi, egli propone che la prossima seduta si tenga domani e che all'ordine del giorno sia messa la proposta Nagy per la modificazione del regolamento.

Su questa proposta si impegna una lunga discussione, durante la quale il dott. Wekerle dichiara che la revisione del regolamento è una necessità urgente, se non si vuol cadere nell'inerzia. Le riforme progettate non tendono a limitare la libertà di parola. Nè si tratta già di colpire il diritto di iniziativa dei deputati, poichè il Governo considera anche

---

William Le Queux

L'ERRORE FATALE

Unica versione autorizzata dall'inglese (34) di Augusto Foà.

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

«Provo sempre una paura orribile di essere riconosciuto, e perfino di notte sogno che mi arrestano, e sono sempre in preda ad un folle quanto ingiustificato terrore... Ah, Bob, credi pure, la mia nuova vita è ben triste!...

— Ti credo, vecchio mio. Non ci deve esser cosa peggiore di questa continua ansietà. Ma, suvvia, riepiloghiamo un po' ogni cosa.

«Da un po' di tempo tu sorvegli Cumberland Terrace e hai accertato che nessuno va a far visite in quella casa, fuorchè ultimamente quel giovane dai capelli neri, che mi dici avere l'aspetto forestiero.

— Precisamente; ma devi notare, Bob, che di giorno non oso certamente passare da quelle parti e quindi soltanto di notte sto sull'attenti.

— Giustissimo; però, a tua volta, devi considerare che Inwood lavora tutto il giorno nella City: io stesso ho potuto constatare questo fatto perchè devi sapere che io durante tutto questo tempo ho tentato di chiarire il mistero, e a modo mio ho lavorato io pure per poterti liberare dalla tremenda accusa.

— Oh, me lo sono immaginato! Anche quando io ero esausto dalla stanchezza e addirittura scoraggiato, non avendo tue notizie nè di Edith, il pensiero che io non ero dimenticato e che tu facevi quanto stava in te per soccorrermi, mi consolava e rialzava il mio morale abbattuto.

— Va bene, va bene, amico mio, ma per carità non perdiamo tempo con questi discorsi. Tu avresti fatto lo stesso per me, e dunque basta! La prima volta che quel tizio andò a far visita a Inwood, tu mi hai detto che appena uscito fu subito raggiunto da un altro individuo che evidentemente lo aspettava; e questo secondo Tizio, era pure uno straniero, ed aveva pure i capelli neri. Poi tu li hai seguiti fino ad una trattoria in Soho. Ora, potresti riconoscere questa trattoria, e sopratutto potresti riconoscere quei due individui?

— Certamente!

— Ne sei sicuro?

— Sicurissimo! Potrei riconoscerli in qualunque luogo. Li ho visti così bene sotto il lampione!

— Benissimo. Poi tu hai scoperto che quel Tizio che va a visitare Inwood alloggia all'Hotel Jacob in Claxton Street?

— Per l'appunto; ma non so nulla di più. Non ho la minima idea del suo nome; non so che cosa faccia, non so nulla di lui. Che vuoi, io non posso andare all'albergo. Io debbo frequentare luoghi molto più modesti.

— Naturalmente, ma «io» ci posso andare e vi andrò; e se in due o tre giorni non riesco a sapere sul suo conto quanto ci interessa, **vuol dire che sono... un asino**! Ecco tutto!

— Bravo Bob, questa è una buona idea, tu la puoi attuare facilmente, io credo. Ma dimmi, durante tutto questo tempo, che cosa ha fatto la polizia? Mi pare che tu avessi una volta dei metodi tuoi particolari per ottenere delle informazioni.

— Quello che ha fatto la polizia? Poco o nulla. Le autorità ti cercano continuamente, poichè una volta assodato che il pugnale col quale la povera donna venne uccisa ti apparteneva, i poliziotti non vanno a cercare più in là, tanto più che il tuo modo poco ortodosso di uscire di quella casa, non depone molto in tuo favore.

«Per loro tu «devi» essere l'assassino, e naturalmente con quella persuasione, essi non si curano d'altro.

— Ma come hanno fatto ad acquistare la sicurezza che il pugnale mi apparteneva?

— Non ti ricordi quando tu sei ritornato dall'Italia? Una sera eravamo a cena al Romano, tu, Williams ed io, e tu facesti vedere il famoso pugnale, dappoichè Williams è un amatore del genere ed anche un conoscitore. Ti ricordi che si piccò perfino di dire fra gli altri particolari, in quale anno era stato cesellato il manico? Io ebbi anzi con lui una discussione in proposito, poichè io dicevo che era una imitazione, e lui sosteneva che era di autore. Insomma, non si sa come la polizia venne a saperne qualche cosa; fatto sta che andarono a scovare il cameriere che ci aveva serviti quella sera, e col mezzo suo vennero a rintracciare Williams e me, e naturalmente dovemmo riconoscere e convenire che quel pugnale rassomigliava molto al tuo, ma io dissi di non poterlo giurare.

— Per Bacco, ora mi ricordo dell'episodio! Ma non sai che il mio tormento più angoscioso era il pensiero che venissero a sapere che io avevo regalato quel pugnale a Edith? Se avessero saputo una cosa simile, io credo che l'avrebbero arrestata: ed è appunto per risparmiarle, per quanto possibile, una simile sciagura, che io preferii fuggire, altrimenti non avrei esitato a restare sulla breccia. Mentre invece capirai bene che se mi avessero acciuffato, io non avrei più potuto proteggere la povera fanciulla. Non hanno alcun sospetto sul suo conto?

— Non lo so proprio e non sono sicuro di nulla. Ho cercato di sapere qualche cosa, ma senza risultato. Ho bensì provato di far cantare alcuni pezzi grossi che conosco, ma non sono stato capace di farli cadere in trappola. In ogni modo, anche se sorvegliano Edith, finora non hanno preso nessuna misura contro di lei, cosicchè per il momento non dobbiamo impensierirci per la cara fanciulla.

— Ad ogni buon conto, questo è un pensiero di meno. Dunque, ora che cosa proporresti di fare? Io sarei del parere di seguire le traccie del visitatore di Inwood e del suo amico.

— Certamente! Oh per Bacco! Ora mi ricordo! - E Bob scattò dalla seggiola; camminando concitatamente su e giù per la stanza.

— Soltanto l'altro giorno sono stato a fare visita ad Edith e la trovai in compagnia di un suo conoscente, un giovane francese, certo Masson, di Lione, che essa mi presentò, e che aveva appunto i capelli neri. Era un uomo alto, dinoccolato, ma io non mi interessai gran che di lui; ora che ci ripenso, però potrebbe darsi che egli fosse uno dei due che tu sospetti.

— Masson! Non mi ricordo di aver mai sentito pronunziare questo nome. Ma dalla tua descrizione mi pare che l'uomo corrisponda perfettamente a colui che vidi recarsi a casa di Inwood. Bob mio, quest'intrigo non mi piace! Non credi che ci possa essere qualche relazione fra quell'individuo e quel dannato pugnale?

— Io non vedo ancora una tale relazione, ma se essa esiste realmente, non temere che la scopriremo. Intanto c'è da lavorare al Jacob Hotel, e questo è compito mio. Domani vi andrò e ci starò per alcuni giorni, e mi lascio tagliar la gola se dopo poche ore non avrò saputo qualche cosa circa il nostro caro amico!

(Continua).

questo diritto come una guarentigia costituzionale (vivi applausi).

La proposta Justh è approvata. Prossima seduta domani.

Andrassy e il partito dell'indipendenze

BUDAPEST 20 (N). Negli ultimi tempi, da parte del partito dell'indipendenza, si muovono frequentemente attacchi contro il ministro dell'interno, Giulio Andrassy. Il ministro dichiarò oggi che, qualora il partito dell'indipendenza chiedesse le dimissioni del segretario di Stato al ministero dell'interno, conte Giovanni Hadik, egli pure si dimetterebbe, dichiarandosi solidale col conte Hadik. Per quanto concerne la questione del posto di un secondo segretario di Stato al ministero dell'interno, Andrassy disse di essere in massima d'accordo con la creazione di questo posto. Aggiunse però di dover protestare contro una pressione da parte del partito dell'indipendenza circa tale questione, perchè al ministero sia chiamato un organo di controllo da parte del partito dell'indipendenza.

Il processo per i fatti di Csernova

BUDAPEST 20 (N). Il 2 marzo incomincerà a Rozsahegy il processo per i fatti sanguinosi di Csernova. Il processo durerà circa una settimana. Sono accusati 56 contadini e sono citati 98 testimoni.

LE RIFORME IN MACEDONIA
e il conflitto austro-russo

BERLINO 20 (N). In luogo competente si è dell'opinione che la situazione politica sia ora molto meno tesa. E' vero che è ancora da risolversi la questione se sia da presentarsi alla Porta una nota collettiva circa la riforma della giustizia. Il testo della nota è già compilato. Il Governo germanico ha incaricato il suo ambasciatore a Costantinopoli di partecipare alla presentazione della nota se le altre potenze decidono in tal senso.

La «Vossische Zeitung» ha da Pietroburgo: Si assicura che il conflitto tra la Russia e l'Austria-Ungheria per la questione balcanica sarà composto in breve in via pacifica.

LONDRA 20 (N). Lord Newton solleverà alla Camera dei lordi la questione della Macedonia.

L'imposta sulla rendita alla Camera francese

PARIGI 20 (N). La Camera continuando la discussione dell'imposta sulla rendita respinge con voti 532 contro 16 il controprogetto di Magniaudé.

Il recente combattimento nel Marocco
I francesi vittoriosi

PARIGI 20 (B). Il generale D'Amade telegrafa di essersi recato da Ued Tamazer a Sidi-Abdel-Kerim, nel cuore della tribù dei Mdaker, nemici dei francesi. La colonna di Berreschid, riunitasi con le colonne della costa e dei bersaglieri, ebbe in uno scontro con un forte distaccamento marocchino, tre morti e 23 feriti. Il generale D'Amade conferma che il 16 e il 17 corrente ci furono due combattimenti, durante i quali la colonna Taussin respinse due violenti assalti della tribù del Mdaker, infliggendole gravi perdite. I francesi ebbero due ufficiali e sei soldati uccisi. L'entusiasmo delle truppe francesi destava meraviglia. Il nemico fu messo in fuga in tutti i punti, con gravi perdite.

PER ALTO TRADIMENTO
Il processo dell' alfiere Ulimo a Tolone

TOLONE 20 (N). Al Tribunale di guerra incominciò oggi il dibattimento contro l'alfiere Ulimo. E' questa la prima volta che nella marina si giudica un ufficiale per tradimento. Dinanzi alla sala delle sedute è appostato un distaccamento di quaranta soldati di fanteria coloniale, sotto il comando di un luogotenente. Nella sala, affollata, i posti speciali sono occupati da persone munite di permesso. Soltanto in fondo della sala vi sono pochi posti riservati al pubblico. Il prefetto marittimo è rappresentato da un suo aiutante. Presiede il capitano di marina Grosse.

L'accusato, in tenuta di ufficiale, entra scortato da due marescialli di gendarmeria. Dietro sua richiesta, non fu ammanettato.

Dichiarata aperta la seduta, il Tribunale si occupa anzitutto della questione se il dibattimento debba essere tenuto a porte chiuse, o se debba essere dichiarato pubblico. L'avvocato fiscale, capitano Schlumberger, chiede energicamente l'esclusione assoluta della pubblicità; mentre il difensore di Ulimo, avv. Aubin, chiede che per la maggior parte del processo si ammetta anche il pubblico. Con cinque voti contro due il Tribunale decide in tal senso.

Si dà quindi lettura di un rapporto in cui sono esposti i fatti già noti, che condussero all'arresto dell'Ulimo.

Esso constata, sulla base di un parere psichiatrico, che, ad onta di certi sintomi di leggera paralisi riscontratisi a sua tempo, Ulmo agì in perfetta consapevolezza, e preparò il suo piano di ricatto e tradimento di lunga mano e con premeditazione. Il delitto di Ulmo fu suggerito dalla passione e dal bisogno di denaro, e fu tanto più grave inquantochè si tratta d'un uomo di speciale intelligenza e forza di volontà.

Segue l'interrogatorio di Ulmo, che nega di nuovo i fatti addebitatigli. Indi si procede all'audizione dei testi. La sentenza sarà pronunziata probabilmente domani.

Il bilancio della giustizia al Reichstag

BERLINO 20 (B). Il Reichstag approvò oggi, in seconda lettura, dopo breve discussione, il disegno di legge per la modificazione della legge telegrafica dell'impero tedesco circa la radiotelegrafia, o proseguì quindi la seconda lettura del bilancio della giustizia.

Il segretario di Stato Nieberding dichiarò, in risposta a un'interpellanza, che il progetto per il nuovo regolamento di procedura è già ultimato, e si trova nelle mani del Governo prussiano. Appena si sarà constatato che fra la Russia e l'impero non esistono gravi divergenze in proposito, la legge sarà presentata al Consiglio federale. L'oratore confida che i due progetti relativi, e precisamente una novella alla legge costituzionale giudiziaria e un regolamento completamente nuovo di procedura penale, possano esser presentati nel prossimo inverno al Reichstag.

Il dep. Dove, dell'unione liberale dice che la riforma dell'amministrazione giudiziaria è urgente.

Seyda, polacco, rileva, che il decreto emesso il primo decembre dal ministro degli interni, col quale si limita la libertà di emigrazione degli operai, è in contrasto con la costituzione e col trattato conchiusi con altri Stati. Il Governo prussiano trasgredisce apertamente alla legge, a danno della popolazione polacca. I giudici non sono più protettori della giustizia, ma organi politici.

Il segretario d. Stato Nieberding respinge l'accusa di trasgressione alle leggi e dice che il cancelliere dell'impero non si immischierà mai nelle questioni dei singoli Stati federali. La giurisdizione dell'impero non è competente nella questione delle espropriazioni. Anche la nomina dei giudici spetta alla Prussia.

La scoperta d'una vasta congiura a Pietroburgo
Numerosi arresti - Sequestri di bombe

VIENNA 20 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Pietroburgo: La polizia era venuta a sapere che oggi si doveva commettere un attentato contro il granduca Nicola Nicolaievich, il presidente dei ministri Stolipin, il ministro della giustizia Stcheglovitoff ed il capitano di città Detschedski. Furono arrestate una quarantina di persone, presso alcune delle quali furono trovate delle bombe. Gli arrestati tentarono di difendersi e ferirono parecchi poliziotti. Nelle vicinanze del palazzo del granduca Nicola Nicolaievich fu arrestata una signora, giovane ed elegante, la quale tentò di suicidarsi, allorchè si volle arrestarla, ma l'arma le fu tolta di mano. Essa aveva con sè pure una bomba. In una casa presso il palazzo granducale furono arrestate parecchie persone

Stössel condannato a morte
La pena sarà commutata in dieci anni di fortezza

PIETROBURGO 20 (Ag. tel. pietrob.). Il Tribunale di guerra condannò il generale Stössel alla morte, senza la perdita dei diritti civili. Il generale Fock fu condannato all'ammonizione; i generali Reiss e Smyrnow furono assolti. Il tribunale proporrà all'imperatore per il generale Stössel, la commutazione della pena di morte in dieci anni di fortezza, in considerazione dell'eroica difesa della guarnigione di Port Arthur sotto il suo comando, e con riguardo al suo personale valore.

Lo sciopero dei tramvieri fiorentini

FIRENZE 20 (N). I tramvieri continuano lo sciopero e la situazione è invariata. Stamane gli scioperanti tennero un comizio. Molti tramvieri si recarono a riprendere il servizio e parecchie vetture erano pronte ad uscire. Sono giunti rinforzi di carabinieri ed agenti. La Direzione del tram è guardata da truppe; in questura è consegnata una compagnia di fanteria per ogni eventualità. Stamane il direttore del tram ha ricevuto alcuni membri della lega dei tramvieri ai quali accordò una proroga fino a mezzogiorno prima di ritenere licenziato il personale scioperante, che verrebbe ripreso al lavoro. Il direttore si è mostrato disposto a trattare circa i «desiderata» dei tramvieri e a concedere quanto più gli è possibile.

FIRENZE 20 (N). La direzione del tram, continuando lo sciopero, provvide al servizio almeno delle linee municipalizzate. Ogni vettura è scortata da due carabinieri e da due guardie. Si ebbero tuttavia parecchie colluttazioni. Vi sono parecchi contusi. Furono operati arresti numerosi. Stasera la città è calma.

La squadra americana

CALLAO DE LIMA 20 (N). Stamane fu avvistata qui la flotta americana.

Il Congresso di Berlino per la pace e l'unione interparlamentare americana
Un candidato al premio Nobel

WASHINGTON 20 (B). L'unione interparlamentare della pace discusse ieri circa il prossimo congresso di Berlino. Barthold fu rieletto a presidente e designato come candidato americano al premio Nobel della pace per gli sforzi fatti all'Aja affine di introdurre l'arbitrato obbligatorio. Il Barthold dichiarò che nel caso il premio venisse assegnato a lui, egli lo devolverebbe, come Roosevelt, a favore dell'opera per la pace.

Si minaccerebbero attentati nella Wall-Street
I finanzieri di Nuova York intimoriti
La Borsa custodita

LONDRA 20 (N). Si telegrafa da Nuova York: La Borsa è custodita da numerosi sensazione la voce che un gruppo di anarchici vogliono far saltare in aria la Borsa di Nuova York. Parecchi finanzieri ricevettero delle lettere minatorie, e ieri nella Wall-street fu diffuso un manifesto in cui i disoccupati venivano eccitati a marciare contro la Wall-street, e farvi un macello tra i finanzieri. Ieri fu tenuta chiusa la galleria per visitatori, a quanto diceva la direzione di Borsa, perchè erano necessarie delle riparazioni, ma si crede invece che fosse per paura di attentati. La Borsa è custodita da numerosi poliziotti.

La salute di Campbell-Bannerman. LONDRA 20 (B). Il primo ministro Campbell-Bannerman passò una notte tranquilla e dormì alcune ore. La tosse è diminuita. Lo stato delle forze è buono.

I funerali di Plener. VIENNA 20 (N). Oggi, nel pomeriggio, si fecero con gran pompa i funerali dell'ex-ministro delle finanze e membro della Camera dei signori barone Ignazio Plener. L'Imperatore era rappresentato dal conte Gudenus. Ai funerali intervennero inoltre l'arciduca Ranieri, i ministri e molti deputati e membri della Camera dei signori.

La morte d'un giornalista. MILANO 20 (N). Stasera è morto Augusto Barattani, ex redattore capo del «Corriere della sera». Sebbene da diversi anni colpito da cecità, collaborava ancora al giornale.

Riduzione di sconto

ZURIGO 20 (B). La Banca nazionale ridusse lo sconto al 4%.

Un ufficiale e un soldato suicidi.

NAPOLI 20 (N). Il «Roma» reca: Stamane il tenente del 18.o cavalleria, Frola, di 27 anni, figlio del prefetto di Modena, noleggiata una vettura, si è fatto trasportare attraverso parecchie vie. Giunto in via San Carlo, il Frola si è tirato un colpo di revolver al cuore. L'allarme dato dal cocchiere ha fatto accorrere grande folla. Il Frola fu trasportato all'Ospedale dei pellegrini in gravissimo stato. Il proiettile è penetrato sotto il cuore; i sanitari si sono riservati il giudizio. Si ignorano le cause del suicidio.

TRENTO 20 (N). A Malè, un caporale tedesco, tale Fuchs, si suicidò sparandosi una fucilata nella gola. Il suicidio si attribuisce a squilibrio mentale.

Una tragedia famigliare ad Urbino.

URBINO 20 (N). Stamane lo studente Pecilli, uccideva con due colpi di revolver il ricco macellaio Ceccaroni, padre della sua fidanzata; nella beccheria stessa, era presente l'intera famiglia dell'ucciso.

Il misterioso furto della collana.
Una traccia. - Una lettera anonima.

BERLINO 20 (N). Nella faccenda del furto della collana di perle della contessa di Wartensleben, la polizia segue una traccia che va a Vienna e a Parigi. Si tratterebbe di una persona che conosce le disposizioni interne nella casa dei conti di Wartensleben, e la quale dove aver agito d'accordo con persone di casa. La polizia si mantiene molto riservata. La contessa di Wartensleben ricevette una lettera anonima, impostata in vicinanza del palazzo, in cui il mittente si offre di restituirle le perle rubate in due rate, verso promessa di assoluta discrezione. La circostanza che nello scrigno d'argento della contessa furono lasciati dei brillanti per un valore di mezzo milione di marchi, fa ritenere che il furto non sia stato consumato da ladri di professione.

Duplice assassinio.

MARSIGLIA 20 (N). A Mazangues, dipartimento del Varo, in uno dei quartieri più miserabili abitavano, al primo piano di una vecchia casa, due famiglie piemontesi, Pepino e Gandolo, composte in tutto di sette persone. Questa notte due di esse vennero uccise l'una dopo l'altra, in modo brigantesco.

Le due vittime sono Michele Pepino e Giovanni Gandolo, entrambi fidanzati, il Pepino e subito dopo sul Gandolo. Indi si do della sorella del Pepino.

Essi dormivano su poca paglia nella prima stanza della vecchia casa, quando ad un tratto la debole serratura dell'uscio cedette a un violento colpo dato dall'esterno. Destati, i due giovanotti balzarono in piedi e si videro innanzi un certo Bottero, anch'esso italiano, che conoscevano molto bene, avendo esso dimostrato in qualche occasione di nutrire speciale simpatia per una delle due ragazze. Il Bottero armato di fucile chiese con aria arrogante ai due giovani perchè avessero spariato di lui e alla loro risposta che smentiva la sua asserzione il Bottero fece fuoco sul Pepino e subito dopo sul Gandolo. Indi si diede a precipitosa fuga.

Si seppe che errò nei dintorni sino al mattino e che in una breve visita che fece a sua sorella disse: «Non mi vedrete più!» La polizia lo ricerca ancora invano.

Il movente dell'assassinio pare sia stato la gelosia per una delle due ragazze. I due giovani non sopravvissero alle ferite riportate.

Terremoto.

BRESLAVIA 20 (B). Anche qui fu avvertita iersera una scossa di terremoto. Le segnalazioni cominciarono alle ore 10.11'50" e durarono tre minuti, con oscillazioni massime di 0.02 minuti.

Per lo sfollamento di Città vecchia.
Il relatore della sotto commissione delegatizia.

Ieri, con la parola del Podestà, abbiamo illustrato le vicende attraverso le quali passò e lo stadio in cui si trova il problema dello sfollamento di Città vecchia, promosso dal nostro primo cittadino fin dal 1903 e sul quale la conferenza dell'on. Depiera richiamò di nuovo, e speriamo efficacemente, l'attenzione pubblica.

Ci siamo intrattenuti sull'argomento anche con l'on. Zanolla, che fu relatore della sottocomissione a cui era stato affidato lo studio delle originarie proposte del Podestà. L'on. Zanolla aveva dettato nel 1903, per incarico della sottocommissione, un'ampia relazione, alla quale abbiamo fatto richiamo nel rivolgerci all'egregio membro della Delegazione municipale.

— A parte alcuni dettagli che possono aver subito in questo triennio qualche modificazione, nulla o ben poco potrei aggiungere - ci disse l'on. Zanolla - a quanto scrissi nella mia relazione dell'ottobre 1903.

Il prezzo delle future abitazioni

— Ricordiamo che ella aveva espresso qualche idea speciale sul rapporto fra la potenzialità economica delle famiglie da far sloggiare dalla Città vecchia e il prezzo delle nuove abitazioni da mettersi a loro disposizione.

— Possiamo, per così dire, rileggere insieme la relazione anche per questo punto. La sottocommissione consentiva cioè con la relazione del Podestà, che quelle 1000 famiglie circa le quali verrebbero fatte sloggiare dalla Città vecchia, potrebbero difficilmente sopportare una pigione superiore a circa cor. 10 per l'uso di una sola stanza, e a circa cor. 14 per l'uso di un quartierino composto di camera e cucina. Esprimemmo però l'opinione, che anche quelle famiglie non potrebbero in breve tempo non apprezzare quel po' di benessere che deriva, specialmente per chi si trova in condizioni travagliate e grame d'esistenza, dall'avere una stanza aperta all'aria ed alla luce, in un sito salubre: cosicchè anche a quelle poverissime famiglie non riescirebbe impossibile di spendere un piccolo importo - p. e. una corona circa - di più al mese, per goderne i benefici. Saranno questi benefici - certi ed evidenti - i quali, a parere della sottocommissione, riesciranno a vincere, un po' alla volta, la riluttanza di quelle povere famiglie ad andare ad abitare in quartieri eccentrici.

In fatti, l'esperienza delle altre città insegna che quando un vecchio e sucido quartiere viene sfollato o sventrato, gli sloggiati hanno la tendenza - dovuta ad abitudini contratte ed incancrenite - di scegliersi l'abitazione non già in case nuove, anche se di eguale pigione, alla periferia della città, ma per contro nelle soffitte e negli abituri esistenti in quel distretto, il quale si trova in prossima vicinanza a quello che essi dovettero abbandonare. Questo però è un fenomeno che dura poco, sia perchè quelle soffitte e quegli abituri, in seguito alla accresciuta domanda, diventano più cari, sia perchè diventa sempre più evidente e più notoria la convenienza di andare ad abitare, malgrado la distanza, nelle case nuove. Vi è poi sempre una categoria di sloggiati - la parte moralmente migliore - la quale fin dal principio va ad abitare volentieri le case nuove, e, con la virtù dell'esempio, addita agli altri la via da seguire.

Ecco perchè non ci parve inconciliabile coi criteri fondamentali del provvedimento l'elevare da cor. 116 come proposte originariamente dal Podestà, a cor. 186 la pigione annua dei quartieri di camera sola con focolaio, e da cor. 150 a cor. 180 la pigione per quartieri di camera e cucina.

L'ampiezza del provvedimento

— Vorrebbe dirci le ragioni per le quali la sottocommissione ridusse da 1000 a 500 i quartieri nuovi da costruirsi tosto?

— Devesi premettere che nelle proposte del signor Podestà una metà dei 1000 quartieri doveva trovar posto in padiglioni provvisori e metà in edifici definitivi, la cui costruzione sarebbe dovuta seguire successivamente. La sottocommissione, attribuendo forza prevalente alle eccezioni messe innanzi dallo stesso signor Podestà contro gli edifizi provvisori, credette di dover escludere tali padiglioni e proporre la costruzione di soli edifici definitivi. Da ciò conseguì quasi naturalmente la riduzione del programma. Del resto - com'è rilevato anche nella mia relazione - tutti gli studi ed i calcoli avrebbero dovuto aver di mira la erezione di 1000 quartieri; la sottocommissione fu però allora d'avviso che lo scopo prossimo, od anzi attuale, del provvedimento fosse la costruzione di soli 500 quartieri. Del resto anche secondo la relazione del signor Podestà, non sono più di 700 le famiglie che avrebbero urgente bisogno di nuovi quartieri. Nè devesi dimenticare che non tutti gli abitanti del centro di Città vecchia appartengono a quella categoria di cittadini a cui deve provvedere il Comune. Non occorre che mi spieghi più ampiamente su questo punto! Dunque già il collocare 500 di tali famiglie in quartieri sani costituisce di per sè un notevole vantaggio di fronte alle circostanze di oggi. I mutamenti e gli spostamenti causati dalla costruzione dei 500 quartieri daranno poi adito ad accumulare molte esperienze, di cui verrà fatto tesoro nella costruzione dei rimanenti quartieri. Non nuoce pertanto, ma giova agli scopi del provvedimento, che questo venga attuato per gradi. Forse dal 1903 le condizioni si sono alquanto cambiate e un nuovo per quanto sommario studio potrebbe portare a qualche aumento del quantitativo di abitazioni d'immediata necessità, - non lo escludo, sebbene la Città vecchia avesse già allora raggiunto un tal grado di densità di popolazione che difficilmente e solo di assai poco si sarà potuta ulteriormente «saturare» in questi tre anni. Comunque, converrà rivedere anche in seno alla Delegazione municipale le proposte prima che col voto delle competenti commissioni sieno portate dinanzi al Consiglio.

La posizione dei nuovi quartieri

— E che pensa lei delle modificazioni consigliate dall'on. Depiera alle proposte originarie del Podestà, circa i luoghi nei quali si dovrebbero costruire questi nuovi edifici?

— Comprenderanno come la mia posizione mi consigli, per il momento almeno, qualche riserbo. Il signor Podestà metteva in vista per i padiglioni provvisori i seguenti fondi comunali: quanto rimane del fondo ex Millanich a tergo dell'Officina del gas; il fondo detto Prà del gobbo in Guardiella; la parte dei fondi ex Tossich presso il Macello non occorrenti all'ampliamento di questo in un prossimo avvenire, e in fine i fondi del vecchio Manicomio, Monte di pietà, giardino del Manicomio e realità ex Brambilla, che fra breve sarebbero diventati disponibili (anche con eventuale utilizzazione dei vecchi fabbricati). Per gli edifizi definitivi poi il signor Podestà proponeva il resto del Prà del gobbo. La sottocommissione delegatizia non credette di soffermarsi di proposito sulla questione dei fondi da prescegliere all'uopo, ma nelle sue conclusioni proponeva che dal Consiglio fosse rimesso alla Delegazione municipale di prendere, sia riguardo alla scelta dei fondi più opportuni per la costruzione degli edifici, sia riguardo alle opere di viabilità che sieno necessarie e a qualsiasi altra evenienza che interessi il provvedimento, tutte quelle misure che valgano ad iniziarlo e compierlo con la massima possibile sollecitudine.

Il programma finanziario

— Vorrebbe ancora disegnarci il fabbisogno finanziario del provvedimento?

— Sempre però prendendo le mosse dal progetto del 1903. La sottocommissione ritenne allora che il fabbisogno di spesa effettiva, della cui copertura doveva occuparsi, dovesse comprendere il capitale necessario per costruire i 1000 quartieri, cioè l'importo di cor. 2.090.000, o più precisamente quella parte di quest'importo che con l'aiuto del credito era ritenuta bastevole per compire le costruzioni proposte. Supposto ora che solo il 40% del capitale (quindi cor. 836.000) possa venir procurato contraendo mutui ipotecari, la somma occorrente in contanti sarebbe di cor. 1.254.000. Una forma di copertura del fabbisogno potrebbe consistere in ciò, che a disposizione dell'Istituto comunale per abitazioni minime venisse posta dal Comune una somma di cor. 1.254.000, mentre l'Istituto stesso potrebbe procurarsi il resto del capitale in via d'assunzione di mutui da assicurarsi ipotecariamente a peso degli edifici. La Cassa di risparmio non negherebbe il suo appoggio anche a quest'impresa, e, mercè la sua cooperazione, la somma da procurarsi verso assicurazione ipotecaria potrebbe ammontare ad un importo anche maggiore del suindicato.

Per quanto riguarda la somma da erogarsi dal Comune, questo potrebbe autorizzare una banca ad aprire all'Istituto comunale un determinato credito, il quale verrebbe usufruito a seconda che l'Istituto, in conformità al programma, dovesse procedere nella costruzione degli edifici. Ciò nella supposizione che all'Istituto non riesca -o non sia possibile - di procurarsi da sè questo credito mediante emissione di cartelle; sia perchè il Ministero non conceda la facoltà, accordata eccezionalmente agli istituti ipotecari, di emettere vere lettere di pegno, sia che anche l'emissione di semplici obbligazioni o debitoriali da parte dell'Istituto incontri delle insormontabili difficoltà pratiche.

La sottocommissione era quindi d'avviso che il Comune assicuri all'Istituto comunale, in via d'apertura di credito presso una banca, un capitale di corone 1.254.000, autorizzando l'Istituto stesso a procurarsi il saldo dell'importo occorrente in via d'assunzione di mutui ipotecari. Senonchè, considerato che il provvedimento - per i motivi esposti più sopra - doveva allora opportunamente limitarsi alla costruzione di 500 quartieri, era solo un importo di cor. 627.000 che andava assicurato all'Istituto comunale per abitazioni minime, mentre gli oneri che derivavano al Comune erano da ridursi, di fronte alle cifre indicate nelle premesse, di una giusta metà.

DELEGAZIONE MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Delegazione municipale, tenutasi sotto la presidenza del podestà avv. Scipione de Sandrinelli, si presero le seguenti deliberazioni:

Un memoriale degli impiegati postali.

Fu deliberato di appoggiare il memoriale del gruppo locale della Società degli impiegati postali di Vienna - di cui abbiamo dato l'altro giorno notizia - tendente a conseguire che la sede dell'ambulanza postale nella linea Marburgo-Trieste venga stabilita a Trieste.

Alberi in valle S. Sabba.

Venne approvata la spesa di cor. 2900 a carico del ramo VII, tit. X-4, per l'impianto di un doppio filare d'alberi lungo la strada in valle di San Sabba.

Per la nuova scuola al Belvedere.

Fu autorizzato l'Esecutivo a dare la disdetta di finita locazione agli inquilini delle case N. 24, 26 e 28 di via Commerciale, esistenti sul fondo destinato per il nuovo edificio della scuola al Belvedere.

PER IL BUON UMORE

Il nostro corrispondente viennese ci telefona:

Una deputazione degli studenti tedeschi di Vienna presentò al ministro dell'istruzione dott. Marchet e al ministro tedesco nazionale Peschka un voluminoso memoriale, in cui si protesta contro il trasferimento della Facoltà italiana a Vienna, e contro il riconoscimento degli studi fatti in Università del Regno d'Italia. Il memoriale dice fra altro che gli italiani non sono nemmeno in grado di pagare con le loro tasse la loro parte dell'amministrazione pubblica, cosicchè la Facoltà italiana dovrebbe essere in parte sostenuta con denaro tedesco. Dice inoltre che i tedeschi devono protestare contro qualsiasi provvedimento tendente ad agevolare l'allevamento d'impiegati italiani, perchè questi invadono i territori con nazionalità mista del Tirolo meridionale, favorendone la italianizzazione! Infine si dichiara di dover protestare contro il trasferimento a Vienna della Facoltà italiana, perchè in seguito anche altre nazionalità chiederebbero un provvedimento analogo, e per ottenerlo provocherebbero dimostrazioni nelle Università tedesche, turbando così il buon ordine e la tranquilla attività degli studenti tedeschi.

Carini davvero!

L'attività della Deputazione di Borsa

Nella settimana in corso la Deputazione di Borsa ebbe ad occuparsi, fra altro, di alcuni oggetti d'ampio interesse per i nostri traffici.

La Luogotenenza dalmata preferisce Fiume a Trieste

Così la Deputazione di Borsa fu resa attenta che le spedizioni di concimi artificiali che prima prendevano la via di Trieste, vengono presentemente inoltrate in Dalmazia per la via di Fiume. Secondo notizie degne di fede ciò sarebbe da ascriversi a disposizioni prese dalla Luogotenenza dalmata. La nostra rappresentanza commerciale fece i passi opportuni per mettere in chiaro il vero stato delle cose e interessò già fin d'ora il Ministero del commercio d'occuparsi dell'argomento.

La concorrenza negli agrumi

Anche del commercio degli agrumi si preoccupò la Deputazione di Borsa. E seguendo la crescente concorrenza fatta al nostro commercio agrumario, si rivolse alle Amministrazioni ferroviarie e al Ministero del commercio per ottenere un trasporto più diretto e sollecito degli agrumi specialmente per la Galizia e la Russia e proponendo, oltre a concrete modificazioni degli orari dei treni merci, anche un congruo ribasso dei noli ferroviari via Trieste.

Il servizio merci sulla Cervignano-Venezia

Conseguita, com'è noto ai nostri lettori, l'adesione delle Ferrovie italiane dello Stato al servizio diretto merci Trieste-Cervignano-Venezia, la Deputazione di Borsa interessò il Ministero delle ferrovie in Vienna di favorire il disbrigo delle pratiche amministrative che dovranno condurre finalmente alla definitiva soluzione di questa vertenza.

Ad analoga richiesta dell'Amministrazione postale, la Camera di commercio diede parere favorevole all'inoltro della posta in arrivo col piroscafo d'Alessandria (celere) via Brindisi mediante ferrovia, ciò a titolo di esperimento.

I termini di consegna nel servizio galiziano

Sollecitata dagli interessati, la rappresentanza commerciale presentò infine rimostranza al Ministero delle ferrovie contro l'eccessivo prolungamento dei termini di consegna per le spedizioni sulle ferrovie Galiziane, cosicchè, per esempio, spedizioni di petrolio dalla Galizia a Trieste sono soggette a un prolungamento di ... giorni con una durata complessiva del percorso di giorni 20. Si propose in argomento che il prolungamento derivante dal disservizio della «Nordbahn» venga almeno ridotto specialmente per quelle spedizioni che sono aggravate tanto dal sopratermine introdotto da questa ferrovia quanto da quello in vigore sulle ferrovie Galiziane.

IL TRIBUNALE DEL LAVORO
Come ebbe origine.
Attività ed autorevolezza dei Tribunali industriali.

Col primo di giugno anche Trieste avrà il suo Tribunale industriale. Abbiamo pubblicato ieri l'ordinanza ministeriale che dopo un decennio di domande istituisce anche nella nostra città questo giudizio del lavoro, ed abbiamo ampiamente illustrato quale sarà la composizione del tribunale, la sua competenza e la sua importanza.

Trieste viene in ciò molto tardi: tardi non solo di fronte allo sviluppo preso da molti decenni dalla giurisprudenza pratica del lavoro negli altri Stati d'Europa, ma tardi anche fra le stesse provincie e città dell'Austria dove pure l'istituzione non si trapiantò molto presto dalla sua patria d'origine che fu la Francia.

Le origini e lo sviluppo dei tribunali del lavoro

Sono dovute a Napoleone I. A prescindere da certe forme rudimentali che nel medioevo e nei secoli posteriori ebbero qualche aspetto esterno analogo ma nulla ebbero di comune nella sostanza, i tribunali del lavoro in una forma quasi identica a quella oggi in vigore, furono istituiti da Napoleone.

Si narra che trovandosi egli a Lione alcuni fabbricanti si lagnassero con lui dell'amministrazione della giustizia i cui funzionari non erano in grado di penetrare nell'essenza speciale dei rapporti fra principale ed operaio e pronunciavano sentenze teoriche, per nulla affatto corrispondenti alla realtà di quei rapporti, scontentando tutti, e principali e operai.

Il rimedio fu presto trovato dal grande Imperatore e nel 1806 sorgeva a Lione il primo di quei «conseils des prud'hommes» che poi dovevano rapidamente diffondersi nel resto della Francia. Il consiglio giudicante era composto di delegati degli imprenditori e degli operai i quali senza alcun intervento di giudici giurisperiti, componevano o decidevano controversie tra fabbricanti ed operai, tra capi-mastri e lavoratori.

Dalla Francia l'istituto passò attraverso le provincie renane in Germania, dove ebbe un primo ordinamento stabile nel 1869 per le provincie settentrionali e una riforma definitiva e una diffusione generale nel 1890. Fu la Germania a mutar nome all'istituto francese e a chiamarlo «Gewerbegericht», designazione che fu adottata poi anche dall'Austria.

La tradizione francese fu invece, anche nel nome, conservata nel Belgio e nella Svizzera e poi anche in Italia dove con legge del 1893 furono introdotti appunto i consigli dei «probiviri». Ormai degli Stati d'Europa con uno sviluppo industriale moderno la sola Inghilterra si è dimostrata sempre contraria a questi giudizi particolari e professionali, di cui l'organismo della vita economica inglese, tanto diverso, credette di poter far senza.

I tribunali industriali in Austria

trovarono accesso nel 1869. Dapprima si copiò letteralmente la tradizione e si costituirono tribunali di soli rappresentanti delle due parti, principali ed operai, con assoluta esclusione d'ogni elemento che non fosse tolto dalla vita industriale. Così ordinata, l'istituzione non corrispose, e ne ebbe una applicazione molto ristretta e si fece sentire ben presto più che un raddolcimento, un inasprimento dei rapporti fra capitale e lavoro.

Fu così che maturata in occasione della riforma della procedura civile, uscì nel 1896 la nuova legge sui tribunali industriali, la quale, entrata in vigore col 1 luglio 1898, vige ancor oggi immutata. La nuova legge fece uno strappo alla tradizione e assoggettò il tribunale industriale alla presidenza e però anche, in caso di disparere fra le due parti, alla decisione arbitramentale di un funzionario dello Stato scelto fra i giudici ordinari.

Questa riforma procacciò a poco a poco la fiducia degli interessati ai tribunali industriali e diede ad essi un grande sviluppo. Prima del '98 erano solo quattro i tribunali industriali in tutto lo Stato: oggi essi sono quasi una ventina, tutti sovraffollati di lavoro, seguiti - salve poche eccezioni - dalla simpatia degli imprenditori e dei lavoratori.

Un po' di statistica

basta a mettere sotto gli occhi dei lettori l'ampiezza dell'attività di questi tribunali nello Stato.

Nell'ultimo anno di cui si abbiano cifre ufficiali, i 16 tribunali industriali esistenti allora, furono invocati in 25.7.. casi. Di questi poco meno della metà fu risolta con un componimento reso possibile dai buoni uffici delle presidenze dei tribunale. E' questo, in fatti, il primo ufficio che la legge affida al tribunale.

Delle controversie su cui fu pronunciata dal tribunale una regolare sentenza, circa la metà fu risolta a favore di chi al tribunale s'era rivolto; l'altra metà delle domande degli «attori» fu respinta.

Molto rari sono nella pratica i ricorsi contro sentenze dei tribunali industriali, sebbene sieno ammessi, come fu detto, per tutte le controversie il cui oggetto superi le 100 corone. La statistica segna appena il 5% di ricorsi sul numero complessivo delle sentenze. Dei ricorsi una quarta parte ebbe successo. Il che prova quanta fiducia godano i tribunali

anche presso coloro di cui respingono le pretese, e a quanta scrupolosità sieno inspirate le loro sentenze.

Lagni e riforme

Ci furono tuttavia nella vita dei tribunali industriali e ci sono tuttora dei luoghi in cui si elevarono ed elevano contro la loro attività alti lagni o dai principali o dagli operai o magari dagli uni e dagli altri ad un tempo. Ma una inchiesta promossa dal Ministero anni or sono accertò che nessuno avrebbe desiderato la soppressione dell'istituto, di cui i tempi potèvano richiedere solo qualche riforma di dettaglio, e che la massima parte dei lagni riguardava gli ambienti in cui si svolge talvolta l'attività dei tribunali industriali, o le persone che li presiedono.

E' questa della persona chiamata a presiedere il tribunale industriale, una delle questioni più difficili e delicate. Il presidente deve avere cultura speciale, preparazione pratica ai problemi che gli devono essere affacciati, e possedere tutte le premesse personali che devono assicurargli l'assoluta presunzione di equanimità e di imparzialità. Sia che debba intervenire quale paciere fra le parti per sostituire un componimento alla causa e alla sentenza vera e propria, - sia che in caso di disaccordo fra l'assessore scelto dai principali e l'assessore operaio debba col suo voto fungere da arbitro, - tutti vedono come dalle persone del presidente e del suo sostituto dipendano in gran parte le sorti della istituzione.

Auguriamo che per il Tribunale industriale di Trieste la scelta risulti felice e sia informata esclusivamente alle peculiari esigenze dell'ufficio.

Dove avrà sede il nuovo Tribunale

Come abbiamo ripetutamente accennato, il Comune è obbligato per legge a fornire, fra altro, i locali necessari al Tribunale industriale. Da un paio d'anni, da quando, cioè, il Ministero si era dichiarato in massima disposto a questa istituzione, il Consiglio municipale inscriveva nel suo bilancio la somma necessaria a coprire le spese incombenti a questo scopo al Comune.

Ultimamente, saputasi imminente la creazione del Tribunale, l'Ufficio statistico-anagrafico, a ciò delegato, aveva fatto pratiche per avere a disposizione in qualsiasi momento congrui locali.

Si tratta di dare al Tribunale industriale una sede provvisoria, essendo nell'intendimento dell'amministrazione giudiziaria di accogliere anche questo Tribunale nel nuovo palazzo di giustizia, verso un corrispondente contributo da parte del Comune. Tutto considerato fu deliberato di offrire alla presidenza del Tribunale provinciale che ha l'incarico dell'organizzazione del nuovo ufficio, i locali sino a poco fa occupati dal civico Economato nell'edificio al N. 2 di via della Procureria (dietro al palazzo municipale).

Furono già intraprese le pratiche coi fattori competenti per l'arredamento dei locali.

Per le elezioni degli assessori

Uno degli atti preparatori più importanti per l'inizio dell'attività dei Tribunali industriali sono le elezioni degli assessori e dei sostituti dai vari gruppi industriali. Come fu detto ieri, per il Tribunale industriale di Trieste dovranno essere eletti 64 assessori e 36 sostituti, più 12 assessori per il giudizio d'appello.

Le elezioni saranno indette con una notificazione della Luogotenenza. Secondo l'ordinanza ministeriale che regola queste elezioni, i proprietari (o loro rappresentanti) degli esercizi a cui s'estende la competenza del Tribunale industriale, saranno invitati a comunicare al Comune entro otto giorni i dati necessari per la compilazione delle liste elettorali, cioè un elenco completo degli operai (d'ambo i sessi) occupati nel loro esercizio nel giorno in cui furono indette le elezioni in quanto abbiano oltrepassato il ventesimo anno di età, lavorino da almeno un anno entro i confini dello Stato e non sieno da considerarsi quali apprendisti, comprendendovi anche quegli operai che sono occupati verso mercede per conto dell'esercizio fuori dello stesso. Per questi elenchi il Comune stabilirà un modulo apposito che dovrà esser usato da tutti.

Sulla base di questi materiali saranno compilate le liste elettorali, separate per il corpo elettorale dei principali e per il corpo elettorale degli operai, rispettivamente per i singoli gruppi secondo le disposizioni contenute nell'ordinanza da noi riprodotta ieri. Le liste dovranno essere esposte pubblicamente entro la terza settimana dalla pubblicazione delle elezioni. Quando si pensi al numero grandissimo di elettori e al breve termine, si comprenderà quale enorme lavoro incomberà all'Ufficio municipale statistico-anagrafico.

Per la presentazione dei reclami contro le liste sarà stabilito un periodo di otto giorni. Le altre norme del procedimento elettorale sarà il caso di pubblicare a suo tempo.

Per l'investimento del „Cleopatra"

La sentenza della Commissione d'inchiesta

Il 25 gennaio p. p. il piroscafo del Lloyd «Cleopatra», comandato dal capitano Pietro Ivelich, in linea celere Trieste-Alessandria, partiva da Alessandria per Brindisi e Trieste con parecchi passeggeri e carico di merci e valori, per oltre nove milioni di franchi (fra cui 4 milioni in sterline, distribuiti in ottanta casse). Quel sabato il mare era molto agitato. Il vento soffiava violento da terra e l'orizzonte era fosco e minaccioso. Il cap. Ivelich, visto il tempo e lo stato del mare, partì senza pilota, sapendo che dopo gli sarebbe riuscito impossibile di sbarcarlo.

Dobbiamo qui notare che il Governo anglo-egiziano ha fatto aprire da poco un nuovo canale per l'entrata e l'uscita dal porto di Alessandria, chiamato appunto «Great pass», in luogo del vecchio e ristretto passaggio chiamato «Passo Boghaz». Ora, il «Great pass», benchè misuri circa 185 metri di larghezza e metri 10.67 di profondità, non è così sicuro come l'altro. Sono parecchi, infatti, i piroscafi che vi si sono investiti. Sembra pure che i segnali-rilievi, per indicare il transito del «Great pass» non siano troppo esatti; tanto ciò è vero che l'autorità marittima di Alessandria ha ora dovuto venire alla decisione di fare ancorare alcune boe indicanti la zona pericolosa.

Il «Cleopatra» dopo alcun tempo che era entrato nel «Great pass», a causa del mare e del forte vento che lo colpiva di traverso, andò ad urtare sul bassofondo roccioso ora segnalato dalle boe. I colpi di mare e le «mascate» facevano sinistramente scricchiolare la chiglia.... Il cap. Ivelich, che era sul ponte, comprese subito che il fondo doveva essersene risentito, e benchè il piroscafo fosse totalmente stagno, non appena gli fu possibile sorpassare la zona pericolosa, vedendo che il fortunale sempre più minacciava, virò di bordo e tornò in porto.

Il «Cleopatra» riparato provvisoriamente nel dock di Alessandria, potè quindi venirsene a Trieste, con i propri mezzi, arrivando il 5 corrente. Appena qui giunto, il cap. Ivelich, gli ufficiali ed alcuni dell'equipaggio di coperta che si trovavano sul ponte al momento dell'investimento, furono assunti a protocollo dall'autorità portuale.

Fu iniziata un'inchiesta ed avviato processo disciplinare, per accertare se nell'investimento vi fosse stata colpa da parte del comandante.

La commissione d'inchiesta, presieduta dal capo-ispettore della Capitaneria di porto, cav. Millincovich, e composta di cinque capitani di lungo corso e periti in materia, tenne parecchie sedute vagliando le testimonianze assunte, consultando i bollettini meteorologici, le informazioni e i rapporti delle autorità marittime di Alessandria; a voti unanimi, conchiuse di assolvere da ogni possibile e più piccola colpa il cap. Ivelich, constatando che il sinistro toccato al «Cleopatra» da lui comandato non è sotto nessun riguardo a lui imputabile.

Anzi, in seguito ai risultati dell'inchiesta, la commissione decise di esprimere i suoi elogi al cap. Ivelich, per l'esempio di saggezza marinara da lui dato.

Questa sentenza fu appresa con piacere nei circoli marinareschi, ove il cap. Ivelich è stimato valente comandante: e molte personalità si congratularono vivamente con lui.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Gustavo Luzzatto, dal sig. Egidio Richetti, di Praga, cor. 20.

Dal sig. Renato Buri, per onorare la memoria del nipote Gustavo Buri, cor. 2.

Dai signori Nella e Peppino Turcck, nel primo anniversario della morte del loro adorato padre, cor. 20.

Da Gilda, giubilante per aver gabbato Silvio, cor. 1. - Dalle signorine E. B. ed E. L., per la squisita gentilezza usata loro dal sig. Umberto Fabris, cor. 2. - Per aver espresso una parola straniera, cor. 0.50, e da chi lo colse in fallo, cor. 0.50. - Da due impiegati dello Stato che non poterono recarsi al veglione della Lega, cor. 4. - Da tre maschere per avere al Verdi accettato una limonata dal dott. Gino e dal dott. Attilio, cor. 2.

— 34.a lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: Carlo Zinner cor. 10, Anna Zanetti 1, Sofia Zanetti 1, Enrico Zurlin 1, G. E. Morin 2, N. Liotò 3.
da *Pola*: Luigi Petronio cor. 1.

Francobolli nuovi anche per i giornali. Una ordinanza del Ministero del commercio annuncia la emissione di nuovi francobolli per giornali.. In luogo dei francobolli attualmente in uso ne saranno emessi nuovi di diverso formato, e cioè: da 2 centesimi in colore turchino scuro; da 6 centesimi giallo arancio; da 10 centesimi rosso chiaro; da 20 centesimi bruno. Tutte quattro le categorie, eccettuata la cifra dell'importo, avranno la stessa forma ornamentale quadrata. La figura nel mezzo è una testa di Mercurio, che spicca chiara dal fondo. La figura è circondata da una semplice cornice lineare. Ai quattro angoli vi è la cifra in piccoli campi bianchi quadrati. Questi francobolli saranno impiegati a misura del consumo degli attuali, i quali continuano ad avere il loro valore.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria de' sig. Giuseppe Gallan, dai colleghi del figlio dell'estinto cor. 20, a favore della Guardia medica.

Adunanze sociali. Il Consorzio fra maestri scalpellini terrà domenica alle 10 ant., nella sede consorziale (Acque 5, II p.), l'annuale congresso sociale. All'ordine del giorno, oltre alla presentazione dei bilanci e della relazione sull'attività consorziale, figura una proposta di inscrivere il Consorzio nella Lega dei datori del lavoro.

Biblioteche popolari comunali gratuite. Il movimento dei libri nelle biblioteche comunali gratuite fu nella scorsa settimana: di volumi 1000 nella biblioteca di via G. Parini; di 437 in quella di via Paolo Veronese; di 473 in quella di via Madonna del mare. I lettori inscritti erano: 6686 nella prima, 2064 nella seconda e 1200 nella terza.

LA FESTA DEI BAMBINI

al Politeama Rossetti

L'Associazione Ginnastica, riprendendo le vecchie tradizioni delle società che la precedettero, volle reintegrare la famosa festa di ballo dei bambini in costume facoltativo. Una volta la festa si dava nella sala della Palestra. Oggi l'ampia sala non basta più. La festa si dà al Politeama Rossetti; e il teatro vastissimo iersera bastava appena a contenere l'enorme calca. Chi non la vide e chi non la ricorda, questa magnifica festa infantile che getta lampi di gaiezza vera, genuina nella penombra del carnevale triestino? E chi non ne ha assaporato e compreso la delicata poesia? Chi non ha imbastito o per conto proprio o nelle conversazioni, o nella letteratura spicciola dei bozzetti e dei resoconti giornalistici, un po' di psicologia della folla infantile? Chi non ha cercato di penetrare in quelle piccole anime, di spiare le piccole ambizioncelle, le nascenti vanità di quegli uomini e di quelle donne... dell'avvenire?

Inutile dire come la festa di ieri riuscisse uno splendore. E l'addobbo del teatro formava uno sfondo degno delle graziose figurine agitantisi nel quadro. In mezzo, sul soffitto, una stella; tutto all'ingiro festoni d'edera e rose; una vaghezza di colori, un'armonia simpatica di tinte. L'orchestra Franco agilmente svolge musica da ballo; il maestro D'Aquino dirige tutta quella fitta schiera di danzatori. E mentre gli amanti della statistica contano, alla quadriglia, 300 coppie - cifra che nei balli dei «grandi», ahimè!, è passata di moda - c'è qualcuno che, nell'irrequieto brulichio dei tanti e tanti piccini in costumi elegantissimi, ne raccoglie rapidamente i nomi. Il ragazzino Bruno Mrach è un «zerbinotto» irreprensibilmente elegante; Maria Pellarin è una irrestibile «pittrice»; Eugenio Debiasio è un «cavaliere veneziano» perfetto; Luciano Laurinsich, un «paggio fiorentino», disceso da un quadro del Tiziano.

E poi una «Mamma cicogna»: Nives Pellarin; una vezzosa «trasteverina»: Annie Sartori; un serio pescatore chioggiotto: Gustavo Sartori; una «Manon»: Elettra Sartori; un «paggio spagnuolo»: Alma Wohl; un «Arcobaleno»: Gisella Dall'Oglio; un solenne «Medico»: Umberto Levi; «Escamillo» geloso: Guido Baissero e «Carmen» civettina: Maria Baissero. E Gilda e Arturo Ziperla (Tosca e Cavaradossi); Eugenia Lovrich (Musica); Eugenia Dellatore (Fata di neve); Vittorio Pittana (contadino romano); Anita Ragozzini (Beatrice); Mario Cumin (clown); Anita Pitteri (dama del '700); Cornelio Carniel (pierrot) e tanti e tanti e tanti altri!

Rivedemmo pure con piacere il «carro della Primavera», guidato dal «pastorello» Ezio Pratolongo, e recante quel bocciuno di rosa che è la sua sorellina Ginevra; il «giudice» Eusebio Pellarin; il «garibaldino» Licinio Mazzoli; l'«Università italiana», Anita Peterlin; «D'Artagnan», Giordano «Uxa»; i tre «spazzini», Vittorio, Umberto e Galliano Romanelli; il «bersagliere» ed il «carabiniere» - che avevamo ammirato nella festa di domenica. V'era pure un largo gruppo di minuscoli canottieri del «Yacht Adriaco Club»: Guido, Maria, Silvio, Ada Fulignot; e due valorosi rappresentantini del «Forza e valore» di Parenzo: i fratelli Franca, che recarono con sè anche la forte bandiera.

Alla quadriglia - come abbiamo detto più su - si contavano trecento coppie. Seguì la «Danza fantastica delle rose». Venti fanciulle biancovestite, con una tracolla color verde e adornate di rose, si intrecciarono in aggruppamenti pittoreschi; poi si schierarono da una parte e dall'altra e, in mezzo, passò, eseguendo difficili passettini, con una maestria ammirabile, la Primavera - Ginevra Pratolongo, una bamboletta di tre anni appena. Gli applausi degli spettatori scrosciarono come tuono. L'«Inno di San Giusto» fu suonato innumerevoli volte, fra il più grande entusiasmo. E fra il più grande entusiasmo la festa si mantenne, sino alle 10 e mezzo, quando i piccoli festeggiatori del carnevale, stanchi ma non ancora paghi del divertimento loro largito, incominciavano a serrar gli occhietti sotto il gravar del sonno.

Molte congratulazioni per la bella festa ricevettero i bravi direttori della «Ginnastica», che fecero in modo squisito gli onori di casa.

Il veglione della réclame di domani sera promette di riescire uno dei veglioni più animati della stagione. Anche ieri pervennero al Comitato parecchie inscrizioni di ditte. La Giunta invita tutti gli espositori di affissi, manifesti, réclame muraria, cartelli ecc. ecc. di voler inviare le loro réclames entro la giornata d'oggi al Comitato, Piazza della Borsa 9, oppure domani direttamente al Politeama Rossetti.

★ La Giunta prega pure i negozianti che intendono di addobbare le mostre o l'interno dei negozi di non riaprirli domani sera prima delle 9 pom.; inoltre di tenerli aperti durante la domenica successiva per dare la possibilità alla giuria di esaminare le mostre anche durante la mattina.

Il conferimento dei premi seguirà durante la matinée mascherata che si svolgerà domenica al Politeama; durante la quale saranno pure assegnati i premi dei vari concorsi e delle maschere e mascherate presentatesi al veglione della réclame e che sono obbligate ad intervenire alla matinée di domenica. L'orchestra al veglione della réclame sarà diretta alternativamente dai maestri Carlo Franco e Antonio Arbanassich. Per la matinée mascherata di domenica il Comitato conferirà tre premi di oro franchi 150 alle maschere o mascherate più umoristiche.

★ Al Comitato dei festeggiamenti pervennero le seguenti ulteriori offerte:

Consorzio dei vetturali cor. 100, Gustavo Ziffer 5, E. Riga 5, Teodoro Giannacopulo 10, Pietro Musich 5, Behr e Comp.i succ. 20, Luigi Sckerl 10, Riccardo Cadel 3, Corrado Tavella 5, Pietro Vanoli 30, Fed. Sckrdla 5, Angelo Ambrosetti 2, P. Monciatti 1, Bernardo Marchioli 2, Carlo Stecher 5, Vincenzo D'Accunzo 2, Giuseppe Magris 5, Giacomo Sclemba 1, Edoardo dott. Gasser 10, Giuseppe Caprin 10, Antonio Koscina 10, Matteo Pollich 15, Vittorio Sandrinelli 5, Giuseppe Battistig 2, Maria Salarini 5, Ferd. Zorn 2, Luigi Kaffau 1, Ferdinando Simsig 5, Gangl e Winterfeld 5, Jelenko I. 20, Angelo Pascutto 10, Giov. Cosovel 3, Gius. Gregorich 3, Vitt. Doplicher 2, Buffet Automatico 5. - Liste precedenti cor. 4227.—. - Totale cor. 4559.—.

Il «veglione infernale» della Previdenza. E' fissato per martedì prossimo, 25 corr., il veglione mascherato della Previdenza, che quest'anno si preannuncia come «infernale». Vi sarà battaglia di coriandoli. Le danze incominceranno - se la folla lo permetterà - alle 11. Il veglione della Previdenza vuol essere quest'anno la festa del frastuono e del chiasso.

— Le signore baronessa Angelina de Reinelt, Augusta Bedinello-Caccia e il sig. N. D. Carusso hanno messo il loro palco al Politeama Rossetti a disposizione della Previdenza per il veglione del 25 febbraio.

Balli sociali. Il Consorzio dei sarti darà domani sera, nel ridotto del Politeama Rossetti, l'annuale festa di ballo. La festa comincierà alle 10.

Gli impianti telefonici nelle case. In seguito ai reclami avanzati dalla Direzione della Società fra i proprietari di stabili, la Direzione delle poste e telegrafi ha preso provvedimenti atti ad eliminare l'inconveniente delle installazioni telefoniche fatte senza il consenso del proprietario della casa.

Convegni sociali. Il Circolo «Tergeste» darà domenica 23 corr., nella sala D'Aquino, un ballo in costume facoltativo. Tre premi artistici verranno dati alle migliori maschere od ai migliori costumi, ed alle migliori mascherate. A tutte le signorine sarà offerto un «carnet» artistico.

UNA VITA AVVENTUROSA

Dallo spionaggio alla truffa

Cinquemila corone in fumo

Il nome di Umberto Diminich non è nuovo alla cronaca. Come i lettori ricorderanno, nel 1903, epoca in cui era occupato in qualità di disegnatore allo Stabilimento tecnico, fu arrestato sotto l'imputazione di aver tentato di vendere alcuni piani di navi da guerra a potenze estere e, processato, fu condannato a 18 mesi di carcere duro.

Prima di entrare nello Stabilimento tecnico, il Diminich era stato per alcuni anni occupato in qualità di disegnatore all'Arsenale di Pola e ne era stato licenziato per il seguente fatto:

Nell'Arsenale, il Diminich aveva

CONOSCIUTO UN OPERAIO

il quale possedeva una casetta ereditata dai suoi vecchi. Ciò saputo, il Diminich gli si attaccò alle costole e finì con l'indurlo a venderla. La casetta aveva il valore di circa 3000 corone.

— Vi frutta poco o nulla - aveva detto il Diminich - mentre io mi impegno di farvi fruttare dal denaro utili rilevanti.

— In quale modo?

— Facendo piccoli prestiti agli operai del cantiere. Sono moltissimi i bisognosi, ed io che li conosco a fondo, non presterò il denaro che agli onesti e con garanzia. Così il denaro non correrà alcun pericolo...

Venduta la casa, l'operaio consegnò il denaro al Diminich, e questi lo amministrò tanto bene che, in pochi mesi, delle tremila corone circa messe a frutto, esisteva... soltanto il ricordo. Si afferma che il povero diavolo sia

MORTO DAL DISPIACERE!

Scoperta la cosa dai suoi superiori, il Diminich fu licenziato; ma, venuto a Trieste, fu tanto fortunato da farsi accogliere allo Stabilimento tecnico.

Scontata la pena, il Diminich chiese un posto alla Ferrovia dello Stato e, nonostante i suoi precedenti fossero tutt'altro che buoni, lo ottenne.

Le sue promesse di cambiar vita furono moltissime; ma il suo cattivo genio la vinse. Qualche tempo dopo fece la conoscenza di un manovratore e, appreso che egli possedeva un gruzzoletto, pensò di fare

COME AVEVA FATTO A POLA

con il povero operaio dell'Arsenale.

E vi riuscì splendidamente. Il manovratore gli consegnò 500 corone, perchè le girasse in forma di piccoli prestiti fra gli impiegati della ferrovia dello Stato. Questa operazione ebbe il risultato della prima: in poco tempo il Diminich diede fondo al piccolo capitale, lasciando il capitalista con un pugno d'aria. Il gabbato, esauriti tutti i mezzi amichevoli per rientrare in possesso del suo denaro, si rivolse al capostazione, e questi licenziò il Diminich.

Rimasto senza impiego, il Diminich si diede a girare per i caffè frequentati dai suoi conoscenti e visse per qualche tempo della loro carità.

Nei primi giorni del novembre p. p., il signor M. G.,

UN CUOR D'ORO

commosso dalle tristi condizioni in cui versavano il Diminich e la sua famiglia - moglie e quattro figli in tenera età - pensò di aiutarlo.

— Io - ci disse il signor M. G. - feci comprendere chiaramente al Diminich che mi erano note tutte le cattive azioni da lui commesse antecedentemente. Aggiunsi, anzi, che sapevo benissimo di scherzare col fuoco, ma che contavo sul suo buon senso, poichè, se si fosse comportato onestamente, avrebbe avuto campo di farsi una buona posizione. Il Diminich sembrò toccato da quanto gli dissi e scoppiò, anzi, in lagrime, mi baciò le mani e mi ringraziò caldamente a nome delle sue creature, che languivano nella più squallida miseria. In quell'epoca io avevo iniziato il commercio dei foraggi, e siccome i miei affari m'impedivano di assentarmi da Trieste, incaricai il Diminich di recarsi a Klagenfurt in vece mia, e di fare gli acquisti per conto mio. Poi egli avrebbe dovuto spedire la merce agli indirizzi che io stesso gli avrei indicati... Perciò, avrebbe percepito la mercede settimanale di 70 corone, metà delle quali avrei passato direttamente alla famiglia di lui...

CHE COSA ACCADDE?

Chiunque si fosse trovato nelle condizioni del Diminich, avrebbe considerato questo come una vera fortuna. Nessuno voleva più saperne di accoglierlo in servizio e, quando meno se lo aspettava, trovava un uomo generoso che lo riabilitava e lo metteva in condizioni di poter vivere agiatamente.

Purtroppo, però...

Il Diminich partì e, uomo di rara intelligenza, di facile e molto convincente parlantina, fece buonissimi affari. Un brutto giorno, il signor M. incominciò a ricevere proteste dai clienti. La merce commessa non era arrivata! Incominciò a nutrire qualche sospetto; ma, quando il suo agente gli fece tenere i duplicati delle polizze di spedizione, mise il cuore in pace. E fece male.

Alcuni giorni fa, il signor M. ricevette la visita di un agente di polizia, il quale lo avvertì che a Klagenfurt il Diminich menava

VITA DA GRAN SIGNORE,

che aveva un'amante, che teneva un palchetto a teatro e che le autorità della città lo ritenevano anarchico. Quasi contemporaneamente, il signor M. ricevette un telegramma del Diminich, il quale lo avvertiva che sarebbe tornato a Trieste nella stessa sera.

Il signor M. si recò ad attenderlo all'arrivo di tutti i treni: ma inutilmente. Percui, la mattina dopo, si unì ad un amico e si recò a Klagenfurt. Quivi apprese che il Diminich aveva abbandonato la città nelle prime ore della mattina e che si era diretto a Marburgo. A Klagenfurt poi apprese che il Diminich non aveva fatto gli acquisti e che aveva consumato il denaro,

CIRCA 5000 CORONE

per suo conto! Ma e i duplicati delle polizze ch'egli aveva ricevuto? Fece delle indagini e scoprì che li aveva falsificati ingannando la buona fede del capostazione, con il quale era entrato in grande amicizia!

Apprese ancora che il Diminich aveva stretto relazione amorosa con una ragazza di 18 anni, e che le aveva promesso di sposarla. Il signor M. prese subito le opportune disposizioni per il fermo del disonesto e questi fu

ARRESTATO

il giorno dopo a Zagabria.

Non aveva con sè che un centinaio circa di corone! Appena imprigionato, il Diminich spedì un telegramma al principale, avvertendolo del suo arresto e invitandolo a farlo liberare al più presto.

Un vero colmo!

Le guardie si esercitano a tirar pugni?

Un altro caso

Iersera vennero ai nostri uffici, Augusto M., abitante in via della Torretta, e Nicolò Viscovich, bracciante, abitante in via Media N. 3, quarto piano, i quali ci raccontarono:

Martedì sera, dopo essere stati con alcuni amici a fare una «baracada», si trovarono, verso mezzanotte, a Servola, ove restati soli, perdettero la nozione della strada per venire in città, e, incontrate due persone che avevano il cappotto sulla spalla, che loro sembrarono guardie di finanza, il M. domandò: «Da 'ndove se va a Trieste?». Invece che guardie di finanza, erano quelle due guardie di p. s. fuori servizio. Una di queste rispose:

— Cossa vignì a ciorne via? andè avanti!

Il Viscovich rispose che non avevano intenzione di prendere in giro nessuno, ma che realmente, non avendo la minima idea della strada, non sapevano come venire in città.

Allora, senza nessun altro plausibile motivo, una delle guardie gettò giù dalle spalle il cappotto e diede un forte pugno al Viscovich, colpendolo all'occhio sinistro. Questi fece per reagire; ma dal vicino ispettorato di p. s. uscirono varie guardie, che lo trascinarono dentro e lo legarono mani e piedi.

Il Viscovich, eccitatissimo, si dibatteva e pare che abbia colpito una delle guardie; percui fu subito elevata contro di lui accusa di violenza.

Dopo più di due ore, fu slegato; e l'ispettore, assieme a due guardie lo accompagnarono - s'era tranquillato e non lo avevano ammanettato - al commissariato di San Giacomo. Qui, però, si trovò necessario di legarlo nuovamente e rinchiuderlo nel camerino di sicurezza! La mattina fu slegato e accompagnato innanzi al commissario di polizia, il quale lo interrogò. Quando il Viscovich raccontò del pugno e il commissario constatò attorno all'occhio delle lividure - lividure che abbiamo visto anche noi ieri - telefonò alla Direzione di polizia; e, dopo circa un'ora, fu mandato da qui il dott. Biasioli, medico della polizia, che esaminato il Viscovich, estese un protocollo nel quale confermava di aver riscontrato, intorno all'occhio, lividure profonde.

Il Viscovich fu rilasciato, con l'avvertimento che avrebbe risposto innanzi al Tribunale.

Un grave incendio in Città vecchia

Stanotte, verso l'una e tre quarti, in via Pozzo di Crosada - la viuzza che da via dei Capitelli conduce alla via delle Mura - scoppiarono improvvise e sinistre le grida di «Fogo, fogo; salvève, salvève». Fu un subito affacciarsi alle porte e alle finestre, di gente svegliatasi di soprassalto, interrorita, che tosto, afferrato quanto aveva di più caro, si precipitò in istrada.

Il fuoco rosseggiava al quinto piano della casa al N. 9. Nuvoli densi di fumo volteggiavano per l'aria, fortunatamente senza vento.

Con sollecitudine degna dei maggiori elogi comparvero sul posto un treno di vigili dell'appostamento di via della Loggia, due treni dell'appostamento principale e uno di via Economo. Al comando del cap. Paoli, i bravi pompieri incominciarono subito l'opera di spegnimento e, data la vecchia costruzione della casa, essendo sicuri della poca resistenza che essa avrebbe opposto ad un eventuale estendersi del fuoco, provvidero pure a mettere in salvo le mobilie. Essendo le scale molto strette, i mobili venivano calati dalle finestre...

Dopo più d'un'ora di lavoro oculato ed alacre, il fuoco fu spento ed ogni pericolo scongiurato.

Rimasero danneggiati il quarto piano e il pavimento fra il quarto ed il terzo: ed il terzo piano, anche, dall'acqua colata giù, durante l'opera di spegnimento.

Dai rilievi assunti, il fuoco sarebbe scoppiato, a causa d'una lampada a petrolio rovesciatosi.

Al quarto piano abita il venditore ambulante Giovanni Ruff, di 55 anni, da Capodistria. Il Ruff rincasò verso l'1 e mezzo, ubriaco, e, acceso il lume, andò a letto. Mentre si coricava - grillo d'ubriaco o movimento involontario - urtò la lampada. Questa cadde: il petrolio, versandosi, prese fuoco e la fiammata incendiò il pagliericcio. Trovato così grande alimento, la fiammata si estese agli altri mobili, al pavimento e scoppiò, attraverso i telai delle finestre, fuori, all'aria...

La casa in parola era compresa fra quelle destinate a essere demolite.

Piccolo incendio. Ieri, alle 4 pom., i vigili furono avvertiti per telefono che un incendio era scoppiato nel vicolo delle Ville N. 8. Si recò subito sul luogo un treno dell'appostamento di via Economo col comandante Paoli. Causa la difettosa costruzione del camino di un quartiere all'ultimo piano, avevano preso fuoco le travi del tetto. Dopo mezz'ora di lavoro, ogni pericolo era scongiurato.

Il danno è di circa 200 corone, però, assicurato.

Grave caduta a bordo. L'altra notte, verso le 3, arrivò qui, da Fiume, il piroscafo del Lloyd «China», a bordo del quale il fuochista Matteo Rampaschek, di 52 anni, essendo caduto in coperta, aveva avuto lussato il braccio destro. Il comandante cap. A. de Petris, vedendo le sofferenze del poveretto, non appena ancorato in rada il piroscafo, fece calare un'imbarcazione e, fattovi scendere il Rampaschek, si diresse alla Sanità, dove, sollecitata la libera pratica, fece telefonare alla Guardia medica. Il medico accorso colà prestò al povero fuochista le prime cure. Il Rampaschek volle poi recarsi alla sua abitazione, in via Punta del forno N. 3.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO.

Animati dal sentimento di una riconoscenza così viva, così profonda, che mal si esprime a parole, porgiamo infiniti ringraziamenti al valentissimo chirurgo **dott. A. de Dolcetti,** coadiuvato dal medico chirurgo **dott. D'Este** nonchè dal medico valoroso e disinteressato **d.r Lamberto Gladulich,** che ci salvò con una difficile e riuscitissima operazione la nostra amata Teresa.

Il vedersi restituita sana fra le braccia una creatura già votata alla morte, è prodigio, a cui l'animo non può ripensare se non con intensa commozione e perenne gratitudine verso chi l'ha compiuto; e perciò con tutta l'effusione del cuore ci protestiamo eternamente obbligati all'esimio operatore ed ai suddetti signori medici che validamente lo coadiuvarono.

Famiglia Taucer.

Cassa Popolare di Credito

Essendo rimasto deserto per mancanza del numero legale il congresso generale ordinario indetto per il giorno 16 corr., vengono invitati i signori consortisti ad intervenire al **Congresso generale** che verrà tenuto in seconda convocazione **venerdì 28 corrente,** ad ore **8 pom.,** nella sede del Consorzio, in Corso N. 47, con lo stesso ordine del giorno pubblicato nell'avviso di prima convocazione inserito nella puntata N. 9522 del giornale «Il Piccolo», con l'avvertimento che in questo congresso le deliberazioni potranno venir prese senza riguardo al numero degli intervenuti.

Trieste, 20 febbraio 1908.

LA DIREZIONE.

Ad evitare errori o possibili malintesi, il sottoscritto m.o Ambrogio Bonitta previene la sua pregiata e scelta clientela che nella sua propria ed unica scuola di via Rossetti è coadiuvato per l'istruzione dai maestri **Ugo Menicanti e Carlo Zergol.** Per corrispondere al grandissimo favore incontrato dopo l'apertura del nuovo maneggio e per rendere più apprezzato e gradito lo studio della vera equitazione, col 1. di marzo si inaugurerà un corso speciale di perfezionamento per signore e signori.

Devotissimo

M.o AMBROGIO BONITTA.

P. T.

Ci pregiamo comunicare alla S. V. d'aver assunto, col giorno 20 m. c., per nostro proprio conto la ***Macelleria*** *del signor* ***Vittorio Pottein,*** *sita in* ***Piazza Giuseppina N. 4.***

Fiduciosi d'incontrare nella S. V. il massimo appoggio, si raccomandano con stima

VIRGILIO STERN & C.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Grave caduta durante il lavoro. Il giornaliero Giovanni Bastiancich, di 42 anni, abitante in Rozzol N. 364, ieri, nel pomeriggio, fu trasportato con un carro all'Ospedale. I medici d'ispezione gli riscontrarono una ferita lacero-contusa all'occipite con commozione cerebrale e probabile frattura della colonna vertebrale.

Chi l'accompagnava raccontò che mentre il Bastiancich lavorava all'Officina comunale del gas, ove è addetto, era caduto da circa tre metri d'altezza, riportando quelle lesioni. Venne accolto nella decima divisione.

Il benvenuto dell'Europa. Fortunato Derossi, di 22 anni, muratore, arrivato ierlaltro con il piroscafo «Laura», proveniente dall'America, appena sbarcato si unì a tre altri passeggeri e ad un marinaio, e, in loro compagnia prima visitò la città e poi si recò all'osteria. Venuto il momento di pagare, il giovanotto fece per estrarre il portamonete, e allora si accorse di non averlo più. Nel portamonete il misero teneva 50 corone. La cosa fu comunicata alla Polizia.

Contro la madre settantenne. Narrammo ieri che mercoledì ricorse alle cure della Guardia medica Caterina Feresin, di 70 anni, abitante in via di Donota 36, la quale aveva alcune escoriazioni al braccio sinistro. La donna narrò di essere stata percossa dal proprio figlio Carlo, tappezziere, abitante in via del Seminario 5. Secondo quanto il figlio ci ha raccontato, le cose sarebbero passate così. La Feresin e una sorella volevano imporgli di cacciare dal suo lavoratorio un suo lavorante. Le due donne fecero una scenaccia ed egli, inasprito, finì con lo spingere fuori della porta la madre, che, inciampando, cadde a terra. Stando alle parole del Feresin, sua madre si sarebbe ferita non nella caduta, ma spezzando i vetri delle finestre.

Maneggiando una pistola. Iersera il contadino Giuseppe Stoch, di 16 anni, da Pliscovizza, venne a Trieste e si recò alla Guardia medica. Aveva una ferita d'arma da fuoco alla mano sinistra. Raccontò che mentre maneggiava una pistola, era partito un colpo, ed egli era rimasto ferito. Medicato, fu più tardi ricoverato nella decima divisione dell'Ospedale.

Tristi amori. Mercoledì notte verso le 12, Maria Petanich, abitante in via del Fortino, ricevette la visita di Giuseppe Pintarich, inserviente ferroviario. L'intenzione era quella di passare un po' di tempo allegramente, ma non fu così: ad un certo punto della conversazione, non si sa bene per qual motivo, i due cominciarono a litigare e finirono con l'azzuffarsi: il giovanotto percosse la donna con pugni e poi le lanciò contro un vaso, ferendola alle labbra; la Petanich, poi, lo colpì alla testa con una bottiglia di birra. Alle grida accorsero le guardie, le quali condussero entrambi alla polizia, dove furono assunti a verbale.

Smirne-Trieste-via Tigor. Sotto la scorta di un cavasso del consolato a.-u. di Smirne, giunse ieri col piroscafo lloydiano «Dalmazia» un giovane impiegato presso un istituto di assicurazioni di colà, arrestato sotto l'imputazione di defraudi e truffe.

Non appena il piroscafo si fu accostato al nuovo molo della Sanità per lo sbarco dei passeggeri, salì a bordo l'aggiunto di polizia sig. Grainer, il quale prese in consegna e condusse nel suo ufficio l'arrestato, che è suddito ungherese. Dopo assunte a verbale le sue generalità e le sue discolpe, il giovane fu scortato alle carceri di via Tigor.

Un avventore irrequieto. Dicemmo ieri l'altro che un avventore aveva colpito alla fronte, scagliandogli contro una tazza, il direttore di caffè sig. Carlo De Corte. Il De Corte è direttore del caffè «Metropole».

Spaccando legna. - Una grave ferita. Il giornaliero Giovanni Sanzin, di 19 anni, abitante a Servola N. 651, ieri mattina, mentre tagliava legna, accidentalmente si ferì con l'accetta e riportò alla tibia sinistra una ferita di taglio ledente l'osso, con recisione dei tendini e d'un'arteria. Il Sanzin fu portato all'Ospedale, ove gli fu praticata l'immediata allacciatura dell'arteria e dei tendini. Venne poi accolto nella decima divisione.

Furterello. Carlo S., di 22 anni, giornaliero, da Trieste, fu arrestato ierlaltro nel pomeriggio al Punto franco perchè trovato in possesso di 7 chilogrammi e mezzo di caffè di furtiva provenienza.

Cane che morde. L'impiegato Raul Croci, di 17 anni, abitante in via Carlo Ghega N. 9, ieri fu morso da un cane alla mano sinistra e dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

Lavando i guanti. Antonia Crevatin, di 20 anni, abitante in via dei Torricelli N. 6, ieri mattina era intenta a lavarsi i guanti con la benzina, quando ad un tratto questa prese fuoco, cagionandole ustioni alla mano destra. Ricorse alla Stazione centrale di soccorso.

Lesioni accidentali. Il bottaio Rodolfo Poser, di 27 anni, abitante in via del Molino a vento N. 12, riportò ieri accidentalmente una ferita di taglio al mignolo destro. Fu medicato alla Guardia medica.

La bambina Luigia Moretti, di 4 anni, abitante in androna della Marinella N. 10, fu portata ieri alla stazione dell'«Igea» dove dovettero praticarle tre suture a una ferita alla faccia, che la piccina s'era prodotta, non si sa come, con un pezzo di vetro.

Pure all'«Igea» ricorsero: Nullo Cassadi, di 38 anni, marittimo, abitante in androna della Marinella 8, il quale s'era ferito con un chiodo al piede destro; Giurova Parlia, di 27 anni, cuoca, abitante in via dei Capitelli 1, per una ferita di vecchia data alla mano sinistra; Giuseppe Agnelli, di 35 anni, abitante in via dell'Acquedotto 58, per una contusione al ginocchio destro; Bruno Degrassi, di 5 anni, abitante in via della Corte 6, per un taglio alla fronte; Egisto Saveri, di 16 anni, muratore, abitante in via Malcanton 11, per alcuni granelli di calce che gli erano penetrati nell'occhio destro.

Corrispondenza aperta. *Dilettante fotografo.* Sono ammesse fotografie di qualunque genere, fatta eccezione di quelle che, per la loro indole non possono venir esposte. Fu già presentato qualche lavoro al ferro prussiato. — *Jolanda.* Ci sono delle fabbriche di cioccolata, che, in cambio d'una data quantità di «carta stagnola» mandano un pacchetto di cioccolata. — *Sposa fedele.* Gli regali un paio di bottoni per polsini in platino. — *Le tue costanti.* Giornalmente riceviamo lettere di persone entusiaste del romanzo «La donna perfetta». Quanto prima si inizierà nel «Piccolo della Sera» la pubblicazione di «Una grande idea». — *Curioso.* Perchè la nuova linea del tram, oltre la galleria della Fornace possa venir prolungata fino ai cimiteri, non occorre che sia eseguita la seconda galleria sotto il colle S. Vito. La linea procederà per la via di S. Giacomo. Il treno postale che parte da qui alle 20 per Cormons non trova coincidenza per Udine e Venezia. — *Fortuna. Lussingrande.* I suoi biglietti: Croce rossa austriaca e Credito fondiario non furono estratti. — *Un lettore.* I diminutivi dei nomi di battesimo non hanno ragioni etimologiche e, quasi sempre, sono arbitrari. Se Ella chiedesse a 10 persone il diminutivo di Edoardo, ne riceverebbe dieci diverse risposte: Dino, Dado, Edi ecc. ecc. — *Gemma.* Le piume bianche si possono lavare con la benzina; si agitano poi nell'aria finchè sieno asciutte. — *Assidua lettrice.* Non Le resta altro che far lavare la gonna in acqua e sapone, se la qualità della stoffa ed il colore lo permettono. — *Abbonato.* Contro la caduta dei capelli si consigliano i lavacri di petrolio che si può avere anche inodoro nelle drogherie e nei negozi di profumerie. - *Diodato.* Le scarpe di «chevreau» si lucidano con pomate speciali che si trovano in qualunque calzoleria. La base di tali vernici è la vasellina cui si aggiunge essenza di trementina, cera, olio di ricino ed essenza di mirbano. — *Grato.* «Dry pocket glue» vuol dire colla secca da tasca. Si fanno sciogliere a caldo 12 parti di colla forte; a soluzione completa si aggiungono 5 parti di zucchero e si fa condensare sino ad ottenere la densità d'una gelatura piuttosto compatta. Con la successiva essiccazione questa massa diventa dura, si scioglie, però, rapidamente nell'acqua tepida quando si vuole usarla. — *Ema 18.* Come si può levare una macchia bleu da una blusa di seta bianca? Bisogna sapere che cos'è la sostanza che ha macchiato la blusa. — *Curioso ardente.* Si rivolga a un negoziante d'oggetti d'ottica o d'oggetti per fotografie. — *Compagnia.* Le macchie di catrame si levano dal panno con l'essenza di trementina. — *Pisdir.* Per fare essenza di viole, si mescolano le viole, appena recise con dello strutto leggermente riscaldato. Si tratta poi il miscuglio con alcool a 95.o gradi. Si ripete successivamente l'operazione con lo stesso alcool e fiori nuovi fino ad ottenere un grado di concentrazione sufficente. —

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.—, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 758.2. Oggi: alta marea 11.27 ant. e 11.58 pom. - Bassa marea 5.16 ant. e 5.41 pom.

Ogni giorno una. Fra amici:

— Ebbene, hai lasciato l'impiego?

— Sì, mi son dato al commercio; fo il negoziante di mobili.

— E fai affari? Ne vendi molti?

— Finora non ho venduto che i miei.

TEATRI.

Fenice. Con molti tagli, assai più del bisogno, fu dato iersera «Il mercante di Venezia», di Guglielmo Shakespeare, che non è una delle migliori interpretazioni di Gustavo Salvini. Tuttavia il numeroso pubblico acclamò il protagonista nei punti più salienti e alla fine degli atti.

Per questa sera è in vista un enorme teatro: si dà la annunciata rappresentazione a favore del fondo «orfani e disoccupati» della Società di protezione fra impiegati civili. Tanto lo scopo benefico quanto il programma assicurano un grande concorso. La compagnia Salvini reciterà: «Pamela nubile», di Carlo Goldoni, e una farsa.

I posti ancora disponibili si possono acquistare anche nella cancelleria della Società.

Filodrammatico. Davanti a numerosissimo pubblico si diede ieri la seconda di «Vedova allegra», con successo eguale alla sera precedente per tutti gli artisti. Applaudite le signore Theren e Wolska, il tenore von Thuma ed il Guttmann; speciali applausi ebbe l'ottetto degli uomini all'atto secondo ed il preludio dell'atto terzo, benissimo interpretato dall'orchestra.

Oggi terza di «Vedova allegra».

Circo Zavatta. Il Circo Zavatta darà questa sera alle 8, in campo S. Giacomo, una scelta rappresentazione con pantomima.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Compagnia drammatica Gustavo Salvini. Ore 8. *Pamela nubile*, in 3 atti di C. Goldoni. - *La tombola*, farsa.

FILODRAMMATICO. Compagnia viennese d'operette. Ore 8. *La vedova allegra*, in 3 atti del m.o Lehar.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Sotto il pungolo del bisogno

Un caso particolarmente pietoso.

Un pover'uomo, Bortolo Gherghic, da Berje (Cominiano), che conservatosi onesto fino all'età di 49 anni, fu tratto dalla miseria rubare: secondo la Società triestina per la mondatura di caffè, 50 chilogrammi; secondo l'accusato, 12 chilogrammi di caffè.

— Iero undise anni occupado in quel magazin - disse ieri l'accusato - undise anni e mai no go tocado un gran. Dopo me go malado, me gavevo ferido in un dedo, e me iera cascada fina via l'ongia, son sta a casa due mesi, e go dovesto far debiti, per mantignir zinque fioi.

— Però, percepivate la sovvenzione dalla Cassa distrettuale....

— Sete fiorini la setimana, sior; come la vol far? me contentavo tuto l'istà de polenta e radicio e i fioi iera discalzi: ma per quel, meno mal, iera caldo; ma i vol magnar.

— Ma, caro uomo, dovevate piuttosto domandar qualche prestito ai vostri padroni, piuttosto che derubarli.... Se eravate da undici anni alle loro dipendenze, non ve l'avrebbero rifiutato! Quanti chilogrammi di caffè avete preso?

— Dodici chili gavarò ciolto.

— Dal deposto di vostra moglie risulta che ne prendevate mezzo chilo ogni secondo giorno. Quindi in due mesi, vedete anche voi che ne avete preso di più di dodici chilogrammi.

— Sì, ma bisogna calcolar le feste, e po' no ciolevo sempre....

— A chi vendevate il caffè?

— Ala dona del late, che ne portava anche pan; ghe lo vendevo, per pagarla.

E qui l'accusato, vivamente commosso, esclama:

— Li prego, signori, i me perdoni. Mi son diventà squasi vecio, e no go ciolto mai gnente a nissun.... Mai un'ora de condanna... Se no fussi sta malado, se no gavessi 'vudo fioi, no gavessi fato sta roba.

Il presidente legge la deposizione del direttore della ditta danneggiata, signor A. Gosweiler, che conferma essere stato l'accusato per 11 anni alle sue dipendenze ed essersi comportato onestamente fino al 20 dello scorso settembre, quando incominciò ad asportare il caffè. Il 30 novembre il Gherghic fu licenziato. Il caffè asportato rappresenta un valore di corone 50. Non chiede indennizzo.

Il valore della cosa è minimo; il caso è particolarmente commovente; ed il P. M., pur domandando l'applicazione della legge, raccomanda nel contempo ai giudici di essere molto miti.

La Corte, che anch'essa ha commiserato il povero diavolo, lo condanna soltanto a dieci giorni di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento.

Il Gherghic esce ringraziando.

Difese, in isloveno, l'avv. Woduscek.

„In malora le vespe..."

Che l'ape, pungendo, potesse arrecare anche la morte, si sapeva; ma che potesse originare un'accusa, nessuno si sarebbe immaginato. Eppure....

Il signor Raoul Hildvein, mediatore in stabili, si era recato gli ultimi giorni dello scorso agosto, a Sant'Antonio in Selva (Borst) e si era fermato con alcuni conoscenti nel ristorante «Villa Professor». Seduto a un tavolo, stava discorrendo, quando sentì un'acuta puntura all'anulare destro, al posto dove teneva infilati gli anelli, uno dei quali con brillante e zaffiri, valutato circa 400 corone. Era stata un'ape, che attratta forse dallo splendore delle pietre, dopo aver punto, se ne era fuggita ronzando. Per la vivissima trafittura, il signor Hildvein si diè ad agitare la mano: uno degli anelli, quello con brillante e zaffiri, gli sfuggì dal dito; e per quante ricerche fossero state poi fatte, non fu potuto rinvenire. Dello smarrimento del gioiello fu data comunicazione alla gendarmeria; e dal pergamo della chiesetta del villaggio il prete ne parlò a quei villici. Inutilmente. Il signor Hildvein, perduta la speranza di ricuperare l'anello, quasi più non ci pensava, quando, un mese dopo, fu invitato a presentarsi alla direzione di Polizia. Immaginarsi la sua sorpresa, quando gli fu mostrato l'anello!

Ecco come era passata la cosa. La villica Maria Drusina, d'anni 58, da Sant'Odorico della Valle, aveva rinvenuto l'anello, che era andato a cadere fuori della veranda del locale, sulla via; e, dopo averlo tenuto nascosto una ventina di giorni, aveva incaricato la nuora di recarsi a Trieste a farlo stimare da qualche gioielliere. E fu dal gioielliere Comingio Anese che quella capitò a domandare quanto l'anello potesse valere. L'Anese, meravigliato come un tale oggetto potesse trovarsi in mano di una povera villica, ne avvertì, com'era suo dovere, una guardia di p. s. che arrestò la donna e la condusse alla Direzione di polizia.

Ieri la rinvenitrice dell'anello fu trattata a rispondere del crimine di truffa.

Inutilmente ella si schermì dietro l'errato detto che «roba trovada no ga paron». La Corte, pur facendo largo uso di mitiganti, la dichiarò colpevole e la condannò a sette giorni di carcere duro inasprito con un digiuno.

— In malora sua le vespe e anca el miel che le c.... - disse la villica, all'uscire dalla sala.

Era difesa dall'avv. Rybar, che parlò in isloveno.

Durante le dimostrazioni pro Università

La sera del 14 novembre u. s., durante la dimostrazione pro Università italiana a Trieste, veniva arrestato Ermanno B., d'anni 18, da Trieste.

Ieri, non essendosi egli presentato, si tenne il dibattimento in sua contumacia.

Il B. era accusato di non aver obbedito alle intimazioni di allontanarsi date dalle guardie e di essere, anzi, entrato in disputa con una di esse, durante quella dimostrazione.

Il presidente comunica che contro l'accusato fu già tenuto dibattimento, e che lo si dovette prorogare, non essendo comparsa la guardia di p. s. Horvath, citata come testimone.

Il B. quella volta si era mantenuto negativo. L'ispettore Antonio Gherbitz depone che il B., durante tutta la dimostrazione, fu ammonito parecchie volte; e che fu arrestato soltanto quando rispose alle guardie: «Mi go dirito de star qua».

La guardia di p. s. Antonio Horvath, quella che arrestò il B., conferma il deposto del Gherbitz; e la Corte condanna il B. a quattro giorni d'arresto rigoroso.

Un tentativo che non esiste

Il falegname Giovanni Cecconi, d'anni 24, da Capodistria, era accusato del delitto di tentata diffusione di stampati sequestrati.

Il Cecconi s'era fatto spedire da Bologna opuscoletti di propaganda anarchica, per un peso di 2 chilogr. e un valore di corone 7.

Il pacco fu fermato alla Posta e della spedizione fu informata l'autorità. La Procura di Stato trovò che, facendosi spedire quegli opuscoli, il Cecconi avesse avuto lo scopo di diffonderli e avesse così già commesso un tentativo di diffusione di opuscoli sovversivi sequestrati. Ed elevò accusa per tale titolo.

Chiesto dal presidente se sapeva che gli opuscoli fossero sequestrati, l'accusato risponde che lo ignorava.

— Perchè vi facevate spedire quel genere di opuscoli?

— Sta ben tuto a saver.

— Avete tanti libri da leggere, se volete istruirvi.....

— Mi go sempre avù idee umanitarie.

— Va bene; ma che cosa sperate di conseguire da queste vostre idee? Peccato, siete un bravo operaio; le informazioni dell'autorità sul vostro conto suonano buonissime; siete stato sempre onesto; e andate dietro a tali utopie.... Non avevate già l'idea di far propaganda di tali idee?....

— Propaganda, no.... Ciò, se legi de tuto.

Il P. M., nella sua requisitoria, ritiene che nel fatto siano gli estremi del tentativo; ad ogni modo si rimette nel criterio dei giudici, ai quali potrà forse sembrare che più che un vero e proprio tentativo, sia esso da considerarsi come un semplice atto preparatorio.

La Corte non ritiene che l'azione dell'accusato rivesta gli estremi del tentativo e lo manda assolto.

Il Cecconi era senza difensore.

La Corte era composta dal cons. Clarici, presidente; giudici i cons. Lazzarich, Patisini, Orbanich. P. M. il dott. Zumin, sost. Procuratore di Stato.

*

Nel cenno della sentenza nel processo dei venti isolani, pubblicato nel numero di domenica, intercorse un errore: Non Giovanni Vascotto detto «Dellamora» fu condannato a 1 mese di carcere, ma Giovanni Vascotto detto «Gigiòla».

MARINA E NAVIGAZIONE

Un altro rimorchiatore che ha viaggiato su un piroscafo

Proveniente da North Shields, arrivò ierlaltro qui e si ormeggiò per lo scarico alla banchina della Ferriera di Servola il pir. «Filippo Artelli», di 3782 tonn. di registro netto, comandato dal cap. Ant. Ranicich. Anche questa volta il «Filippo Artelli» ha portato in coperta un altro rimorchiatore, il terzo della serie. Ieri, il nuovo rimorchiatore, che porta il nome «Bergamo», fu sollevato dal pontonetrua dei Magazzini Generali e calato in mare, pronto alla navigazione.

Il «Bergamo» è stato fatto costruire per conto della «Società anonima cementi Portland», di Bergamo, e sarà adibito al rimorchio delle maone cariche di cemento da Salona a Spalato e viceversa.

La posizione del piroscafo «Principessa Cristiana», peggiorata.

Telegrafano da Costantinopoli, 20: Tutti i lavori e tutti gli sforzi fatti dai tre piroscafi di salvataggio per tentare il ricupero del piroscafo a.-u. «Principessa Cristiana», incagliato su di un banco della costa dell'Anatolia, sono riusciti infruttuosi. Anzi la posizione del piroscafo è andata peggiorando. L'equipaggio non corre alcun pericolo.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «China» da Fiume, «Espero» da Venezia, «Tirolo» da Fiume, «Almissa» da Cattaro e scali con 38 pass., «Dalmazia» da Costantinopoli, scali e Brindisi con 25 pass.; i pir. a.-u. «Hungaria» da Metcovich e scali con 12 pass., «Vitez» da Salona, «Jason» da Macarsca e scali, «Jadro» da Spalato e scali, «Ida» da Galveston e Barcellona, «Tisza» da Marsiglia e Fiume, «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 5 pass.; i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 62 pass., «Barbarigo» da Calcutta, scali e Venezia; il pir. inglese «William Balls» da N. Shields.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Leda» per la Dalmazia e l'Albania, «Semiramis» per Brindisi e Alessandria, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Petka» per Spizza, «Gundulich» per Seriphos, «Sebenico» per Metcovich, «Isea» per Spalato, «Maria B» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Istok» da Bombay arrivò il 18 a Fiume; «Urania» il 19 a Napoli; «Zrinyi» il 19 a Marsiglia; «Arad» il 18 a Cardiff; «Kassa» il 19 a Messina; «P. Becher» passò Gibilterra il 17 diretto a Methil; «Chlumecky» da Shields passò Tarifa il 17 diretto a Trieste.

Lloydiani. «Melpomene» da Santos e Rio arrivò il 19 a Fiume; «Nippon» da Kobe e «Koerber» da Trieste arrivarono il 19 a Bombay; «Silesia» diretto a Calcutta prosegui il 19 da Suez per Aden; «Achille» prosegui il 19 da Corfù per Trieste.

Austro-Americana. «Francesca» prosegui il 17 da Las Palmas per Cadice; «Teresa» partì il 17 da Genova per Trieste; «Margherita» arrivò il 18 a Filadelfia; «Virginia» partì il 15 da Pointe a Pitre per Marsiglia.

La sanzione della legge per i maestri istriani, assicurata

Da informazioni pervenuteci da Vienna, apprendiamo che alla sanzione della legge votata dalla Dieta istriana per migliorare le condizioni economiche dei maestri delle scuole popolari, non si oppone alcun ostacolo. Se la sanzione non è ancora avvenuta, ciò dipende dal desiderio del Ministero dell'istruzione di riformare per ragioni puramente formali e stilistiche qualche singolo paragrafo della legge, e perchè il Ministero delle finanze desidera che con un deliberato della Dieta sia assicurato il coprimento della spesa necessaria a mettere in esecuzione la nuova legge: coprimento che in via provvisoria la Dieta aveva deliberato di procurarsi per quest'anno e l'anno venturo coll'assunzione di un prestito fluttuante. Se la Dieta non dovesse venir convocata nei prossimi mesi, il Ministero delle finanze si accontenterebbe anche d'una dichiarazione che in questi sensi dovrebbe fare la Giunta provinciale.

La legge che è tanto vivamente attesa dal ceto dei nostri maestri e dovrà arrecare molti miglioramenti all'azienda scolastica, deve quindi considerarsi come già sanzionata.

La torpediniera affondata dal „Brioni"

La politica e l'esercito - Fra nazionali e socialisti - Cronaca varia

Pola 20. Un telegramma al «Piccolo della sera» di ierlaltro riferiva sullo scontro fra il piroscafo «Brioni» del sig. Kuelwieser e la i. e r. torpediniera N. 27, che affondò. La torpediniera tirata a terra a Valcatena, fu ieri da due maone trasportata in porto di Pola, dove oggi fu esaminata da apposita commissione di cui faceva parte anche l'ammiraglio di porto de Ripper. La torpediniera ha una larga falla nel riparto macchine lunga m. 1.50 larga m. 0.75, per la quale l'acqua penetrò in tutti gli scompartimenti e fece affondare la torpediniera. I danni ammontano a parecchie migliaia di corone. La torpediniera sarà messa per sempre fuori del servizio attivo.

* E' oggetto di vivi commenti in città il fatto che in questi giorni vengono diramati inviti per due balli militari che si terranno nella famosa casa dei croati in Viale Carrara. I balli sono indetti a nome dei sottufficiali anziani del 87.o fanteria e del 5.o della milizia qui di guarnigione, ed è notorio che nel reggimento della milizia, che si recluta nella nostra regione, la lingua ufficialmente riconosciuta è l'italiana, mentre nel reggimento fanteria, qui di guarnigione, la lingua ufficiale è la tedesca. E' strano quindi assai che i balli dei sottufficiali siano indetti nella famosa casa il cui solo nome è una manifestazione politica e dove niun italiano mise mai piede, mentre i tedeschi, come il «Piccolo» ebbe a suo tempo a riferire, furono oggetto di tali dimostrazioni ostili, da esser costretti ad uscirne ed a fondare la loro casa!

* Da alcune sere alcuni individui, che si dicono socialisti, provocano con grida e atti maneschi i giovani ascritti alla «Giovine Pola» ed alla Democrazia sociale italiana, ai quali cantano per isfregio una canzonaccia triviale contro la «Lega Nazionale». Iersera alcuni di essi aggredirono e percossero un giovane italiano, in aiuto del quale accorse ben presto un gruppo di robusti giovanotti che somministrarono ai provocatori una buona dose di legnate. Alla scena, svoltasi in via Sergia, assistette numeroso pubblico.

* Oggi furono esposti nel negozio Argeo Rossi, in via Sergia, i regali ed i giuocatoli per la gran festa dei bambini del 1. marzo, a favore della Lega Nazionale.

* Il «Circolo famigliare» annuncia per la sera di Berlingaccio una veglia sociale mascherata nella sala Apollo, che sarà artisticamente decorata ed illuminata a luce elettrica.

* Fervono i preparativi per il gran ballo del Casino commerciale di posdomani, al Politeama, e per il ballo dei postelegrafici che si darà pure posdomani nella sala «Apollo». A questo ballo vi sarà anche lotteria gastronomica e sarà estratto un maiale vivo.

* Il nostro municipio invita oggi gli agricoltori del comune censuario di Pola a prenotarsi entro il 25 corr. per godere dei benefici del sussidio di carestia di corone 4500 accordato dal Governo per lenire la carestia del foraggio nel comune locale di Pola. L'azione di soccorso sarà effettuata in modo che il Consiglio agrario provinciale acquisterà foraggio all'ingrosso e lo venderà poi a metà prezzo ai possessori ed allevatori di animali, i più poveri ed i più colpiti dalla carestia di foraggio, i quali per mancanza dello stesso sarebbero obbligati a vendere i loro animali.

Ancora un bambino morto bruciato

Rovigno, 20. Del delitto di trascurata sorveglianza, rispettivamente di quello contro la sicurezza della vita, doveva oggi rispondere Domenica Cernecca moglie di Lorenzo, casalinga, di 47 anni, da Valeri di Pinguente, dimorante a Sovignacco. Essa il giorno 8 gennaio si allontanò da casa per recarsi ad attinger acqua ad un pozzo poco distante dalla sua abitazione, lasciando sul ballatoio della casa il figlioletto Andrea, di 4 anni e mezzo, in compagnia al cugino Matteo Cernecca, di 6 anni. Ritornata poco dopo a casa, trovò su ballatoio il figlio con le vesti in fiamme. Evidentemente egli, aperta la porta, non chiusa a chiave, della cucina, s'era avvicinato al focolaio ove ardeva il fuoco, che gli si apprese alle vesti. A nulla valsero le cure prestategli, chè il poveretto fra atroci sofferenze moriva il giorno appresso. La madre oggi venne condannata a cinque giorni d'arresto rigoroso inasprito con un digiuno.

Le elezioni per la Dieta del Friuli Orientale

Società orchestrale goriziana

Gorizia, 20. Il Municipio di Gorizia pubblica la notificazione concernente l'elezione dei deputati alla Dieta provinciale per 3 mandati:

I classe elettorale generale, collegio della città di Gorizia; l'elezione seguirà lunedì 2 marzo p. v., dalle 8 ant. al mezzodì e dalle 2 alle 6 pom. Gli inscritti nella lista elettorale dalla lettera A inclusiva F al N. progressivo 1-1608, eserciteranno il loro diritto di voto dinanzi alla commissione elettorale avente sede nella sala dietale in piazza del Duomo 8. Gli inscritti nella lista elettorale dalla lettera G inclusiva O al N. progr. 1609-3105 eserciteranno il loro diritto di voto dinanzi alla commissione elettorale avente sede nella sala della Camera di commercio e d'industria, in via Morelli 37. Infine gli inscritti dalla lettera P inclusiva Z al N. progr. 3106-5018 eserciteranno il loro diritto di voto dinanzi alla commissione elettorale avente sede nella sala comunale in corso Giuseppe Verdi 29.

L'elezione di 4 deputati della classe delle città, borgate e luoghi industriali per il collegio della città di Gorizia seguirà venerdì 6 marzo p. v., dalle 8 ant. al mezzodì e dalle 2 alle 6 pom., dinanzi alla commissione elettorale che fungerà nella sala comunale in corso Giuseppe Verdi 20.

Agli elettori saranno recapitati nelle loro abitazioni i rispettivi scontrini di legittimazione unitamente alla scheda.

Coloro che per qualunque motivo non avessero a ricevere lo scontrino di legittimazione 24 ore prima del giorno d'elezione, potranno prelevarlo personalmente presso il civico ufficio statistico anagrafico al II piano del Municipio.

* La nostra Società Orchestrale tenne la sua adunanza generale ordinaria sotto la presidenza del signor Lodovico Kürner. Dalla relazione virtuale tenuta dal segretario sociale sig. Egone Clemente, si rileva che la Società contribuì ai soccorsi offerti ai superstiti della disgrazia della cava di ghiaia in via Ponte Nuovo e che vi contribuirono con la loro cooperazione le signore Eugenia Budau Doria e Marta Curellich-Kürner. L'Orchestrale cooperò pure al concerto dato a pro della Beneficenza italiana. La Società conta ora 50 soci ed entra nel suo quarto anno di vita. Il cassiere sig. Pietro Ortalli espose lo stato finanziario sociale.

Fu proposta e approvata in massima la creazione di un fondo sussidi. La Direzione riuscì così composta: Presidente, Lodovico Kürner; vice-presidente, Giuseppe Furlani; segretario, Egone Clemente; cassiere, Pietro Ortalli; archivista, Edoardo Merlo; direttori: m.o Rodolfo Penso e Ferdinando Bonnes; revisori: Luigi Bonnes, Vittorio Fabbro e Giovanni Rossi; maestri sostituti: m.o Augusto Seghizzi e Francesco Ortalli.

Guarnigione a Monfalcone

Monfalcone, 20. E' ormai accertato che le tre compagnie di cacciatori di stanza a Gradisca, il giorno 8 aprile p. v. saranno traslocate a Monfalcone. Questi 360 uomini, fino a tanto che il Municipio avrà costruita la caserma, saranno acquartierati in città e nelle frazioni presso i privati.

BALLO DI BENEFICENZA A MEDEA

Medea, 20. Per cura d'un comitato di giovanotti, verrà tenuto sabato sera, nella sala Stacul, un ballo, il cui netto ricavato andrà devoluto a favore dei poveri del luogo. Suonerà l'orchestra locale.

Bonifica dei terreni nel Friuli Orientale

Terzo, 20. A suo tempo abbiamo pubblicato che la Dieta provinciale aveva accordato dal fondo della Provincia un contributo di cor. 3000 al Consorzio per la bonifica dei terreni denominati Circondar e Manolet, siti nel Comune di Terzo. Il Ministero, a cui il Consorzio si rivolse pure per una sovvenzione dai fondi dello Stato e cui la Giunta provinciale raccomandò calorosamente la cosa, approvò il progetto di prosciugamento avanzatogli, ma eccepì dalla spesa totale preventivata con cor. 13.064.68 l'esigenza per la costruzione di due ponti (che disse dover andare a carico esclusivo degli interessati) riducendola così a cor. 11.740, e su questa accordò dal fondo di miglioria un contributo del 30%, sino al massimo ammontare di cor. 3520, da versarsi in due rate, di cui la prima nel gennaio 1908, appena comprovato l'inizio dei lavori, e la seconda nel 1909, dopo il collaudo dell'opera.

In tal modo potè esser felicemente risolta entro il 1907 anche la seconda di quelle grandi opere di bonifica, che da molti anni progettata, era caduta quasi in dimenticanza e che segnerà un grande progresso per l'agricoltura della nostra regione.

Conferimenti e nomine per il Trentino

La «Wiener Zeitung» annunzia che fu esteso per l'anno scolastico 1907-1908 anche alla quarta classe il diritto di pubblicità conferito alla classe prima sin terza del civico Liceo femminile di Rovereto.

Furono nominati aggiunti giudiziari gli uditori dott. Mario Guetti per Tione e dott. Adolfo Visintainer per Stenico.

Cambio di consonante.

Apro col *p* l'accesso al piede degli umani,
Chiamo il dolor coll'*m* ed i rimpianti vani;
Sono coll'*s* segno di varie qualità;
Col *t* di me più dolce certamente non v'ha.

Spiegazione del giuoco precedente:
MA. CERI. A. MACERIA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in città posto in via S. Sergio per cor. 42.900.

Mutui.

Cor. 6000 al 6% a peso d'uno stabile in città.

Incanti del Monte di Pietà.

Il 22 febbraio:
Non preziosi della gestione **121** (**viglietto bianco**) dal N. **67.500** al N. **71.000**.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 20 Febbraio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 638.—, Staatsbahn 672.—, Alpine 633.75, Lotti turchi 186.—. • La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 200.60 (200.10), Disconto 174.20 (173.20).

Parigi apertura dell'Italiana 103.— poi sino —.—, Chiusa francese 96.97 (96.97), Italiana —.— (103.—), Spagnuola 93.72 (94.07), Banche Ottomane 715.— (711.—) Rio Tinto 1547 (1528), Lotti turchi 179.25 (179.25). sost.a

VIENNA 20. (Dopo Borsa). Credit 638, Credit Ungh. 773, Bankverein 534, Länderbank 418.50, Staatsbahn 672, Lombarde 141.75, Alpine 634, Rima 532, Carpazi 516, Schodnica 459, Lotti Turchi 186, Russo 1906 90.90, Hirtemberger 980.

GENOVA 20. (Chiusa). Rendita 103.20, Banca d'Italia 1240, Commerciali 760, Credito 551, Bancaria 120, Meridionale 661, Mittel 393, Terni 1398, Ferriera 233, Savona 316, Elba 418, Aedes 82, Kerka 440.

Listino. Napol. 19.13 a 19.17, Zecch. 11.25 a 11.38, Lire sterline 24.04 a 24.12, Londra 240.80 a 241.40, Francia 95.60 a 95.90, Italia 95.60 a 95.90, Banconote italiane 95.60 a 95.90, Germania 117.50 a 117.90, Banconote germaniche 117.60 a 117.90, Rend. austr. carta 97.85 a 98.—, Rendita austriaca in corone 97.55 a 97.90, Rendita ungherese in Corone da 93.85 a 94.15, Credit 637.— a 639.—, Italiana 102.85 a 103.10, Staatsbahn 669.— a 671.—, Lombarde 140.25 a 142.25, Lotti turchi 185.— a 187.—.

Parigi 20, Chiusa. Rendita francese 3% 96.97, Rendita ital. 3¾% —.—, Rendita Spagnuola esterna 93.72, Azioni Banca ottomana 715.—.

Parigi 20. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 147.—, Rendita Turca unif. 95.75, Cambio Londra 252.05, Rendita austr. in oro 99.40, Rend. ungh. in oro 4% 94.50, Länderbank 452.—, Lotti Turchi 179.25, Banca di Parigi 1472, Meridionali ital. 660.—, Azioni Rio Tinto 1547.

Londra 20. (Cambi Chiusa). Consolid. 87½, Lombardi 6—, Argento 25 15/16, Rend. Spagnuola 92 7/8, italiana 102½, Cambio su Vienna 2443. Sconto di piazza 2 9/16.

Francoforte 20. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 200.70. Ferrate dello Stato 143.70, Lombarde 25.45.

Caffè. *Amburgo* 20. (Chiusa). Santos good average per marzo 32.75, per maggio 33.25, per settembre 33.75, per dicembre 34.—.

Havre 20. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 43.—, dicem. 43.—.

Nuova York 20. Apertura Rio per consegne future calmo invariato sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 20. Mercato stazio. Tendenza in Docheta —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 34000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Febbraio 5 65/100, Febbr.-Marzo 5 65/100, Marzo-Aprile 5 67/100, Aprile-Maggio 5 67/100, Maggio-Giugno 5 67/100, Giugno-Luglio 5 65/100, Luglio-Agosto 5 63/100, Agosto-Settembre 5 54/100, Settembre-Ottobre 5 48/100, Ottobre-Novembre 5 35/100.

Petrolio. *Anversa* 20. Loco 22.—. fermo.

Olio. *Parigi* 20. Ravizzone per mese corr. 86.—, per febbraio 86.—, marzo-aprile 84.50, maggio-agosto 80.25. fermo

Segale. *Parigi* 20. Mese corrente 17.50, per febbr. 17.40, per marzo-giugno 17.60, per maggio-agosto 17.15. calma

Frumento. *Parigi* 20. Mese corrente 21.70, per febbr. 22.—, per marzo-giugno 22.40, per maggio-agosto 22.45. staz.o

Farina. *Parigi* 20. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.30, per febbraio 29.40, marzo-giugno 29.25, maggio-agosto 29.70. staz.a

Spirito. *Parigi* 20. Per mese corrente 44.25, per febbraio 44.75, marzo-aprile 46.25, maggio-agosto 41.25. fiacco

Zucchero. *Parigi* 20. Greggio da 88° uso nuovo 25.50-25.75, calmo, bianco per mese corr. 28½, per febbr. 28⅜, per marzo-giugno 29—, maggio-agosto 28¼. Raffinato 58.50 a 59.—. calmo

Amburgo 20. (Chiusa). Per febbraio 19.65, marzo 19.80, aprile 19.95, maggio 20.10, giugno 20.20, luglio 20.30. calmo

Londra 20. Java a scell. —.— Rape greggio a 80, 6 13/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). • Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 20 febbraio 1907, con le date presumibili dei termine delle operazioni

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Gisela	28	Scaricazione
1a	Matyas Kyraly	20	Caricazione
1b	Ariete	21	»
3	Tisza	21	Caricazione
6	Baron Beck	27	Scaricazione
8	Africa	24	»
12a	Ida	25	»
12b	Dante	21	Caricazione
13a	Ravenna	22	Scaricazione
13b	Samos	21	Caricazione
14	Manouissis	24	Scaricazione
17	Laura	27	»
21	Gerty	28	»
22	Barbarigo	22	»
23	Dalmatia	22	»
24	William Balls	26	»
25	Gardenia	22	»
Molo I			
» II	Gilda	21	Caricazione
Molo IV	Olimpo	21	Scaricazione
» IV	Tirol	22	Caricazione
» 0	Dardania		
	Dora		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

GIUSEPPINA GOGLIA

nata nobile de FURLANI

dopo lunghe ed atroci sofferenze spirava oggi a vespero, munita dei conforti religiosi.

Le inconsolabili sottoscritte anche a nome degli altri congiunti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Sabato 22 corr. alle ore 3½ pom. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 20 Febbraio 1908.

Famiglie GOGLIA-BUBNIC.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

GIOVANNA Ved. ORLANDO

d'anni 78

spirò serenamente nel bacio del Signore.

I dolenti figli **Letterio, Placido, Nicola, Giuseppe** e **Giacomo**, le figlie **Luigia ved. Gambardella** e **Maria Bramo** anche a nome dei nipoti e di tutti gli altri congiunti, ne danno il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 22 corr. alle ore 9 ant. direttamente al Camposanto, partendo il convoglio dalla stazione della Meridionale.

GORIZIA-TRIESTE, 20 Febbraio 1908.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

CARLO SINIGAGLIA

CAPPELLAIO

spirò quest'oggi dopo lunghe sofferenze munito dei conforti religiosi.

La dolente sorella ANGELA, i fratelli LUIGI e EUGENIO dànno parte di tale sciagura ai parenti amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 22 corr. alle 3½ pom. partendo dalla casa N. 12 di Via De Fin.

Trieste, 20 Febbraio 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa pompe funebri via Vincenzo Bellini 13.

†

UGO e SPERANZA BURI a nome pure degli altri congiunti col cuore straziato partecipano agli amici e conoscenti che ieri a sera crudel morbo rapiva il loro adorato angioletto

GUSTAVO

d'anni 2½

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 21 corr. alle 2½ pom. partendo il convoglio dalla casa N. 92 di via dell'Acquedotto.

Trieste, 20 Febbraio 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa Pompe funebri, Via Vincenzo Bellini 13.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

CERCASI prontamente onesta prestaservizi per la mattina. Riva Grumula 20, IV. 9231

CERCANSI subito diversi uomini e ragazzi pratici lavori finissimi pasticceria e canditi; presentarsi dalle 4-5 pom. Indirizzo Piccolo. 6328

CERCASI buona ragazza servizio in via della Galleria N. 3, IV piano, porta N. 12. 6331

CERCASI ragazzetta per lavori commissione. Indirizzo al Piccolo. 6346

CERCASI prontamente giovane per negozio commestibili, libero già servizio militare, conosca italiano, slavo eventualmente anche tedesco. Offerte Piccolo sub «E. K.». 6352

CERCASI lavorante orologiaio per negozio. Indirizzo al Piccolo. 6282

CERCASI giovane servo di scrittoio che conosca alquanto il tedesco ed abbia calligrafia bene leggibile. Offerte «M. T. 759» al Piccolo. 9398

CERCANSI conduttore e cuoca con cauzione nella trattoria «Ai buoni soci». Via Nuova N. 5. 6342

CERCASI domestica giovane per due persone. Cereria 10, III, porta 9. 6504

CERCASI giovane domestica tedesca per distinta famiglia. Via Giustinelli N. 2, II piano. 9320

CERCASI donna portatrice di pane. Pistoria Acquedotto N. 9. 9310

CERCASI ragazzo con paga per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 6405

CERCANSI apprendiste sarte. Via Donota N. 13, pianoterra. 9407

CERCASI mistra per «ingasiare» scarpe di tela. Indirizzo Piccolo. 6519

CERCASI garzona stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 6512

CERCASI prontamente giovane prestaservizi tutto giorno. Commerciale 18, IV, sinistra. 9374

CERCASI garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 6532

CERCASI donna pratica lavori casalini dalle 8 alle 11 e 30. Indirizzo Piccolo. 6531

CERCANSI garzone stiratrici. Indirizzo al Piccolo. 6520

CERCASI piazzista per smercio formaggi all'ingrosso. Rivolgersi via Parini 4, pianoterra. 6477

CERCASI ragazza tutta giornata portare passeggio bambino. Indirizzo Piccolo. 6511

CERCASI signorina tedesca distinta famiglia per pomeriggio, bambini. Via S. Francesco 16, II p. 6506

CERCASI giovane domestica pratica cucina. Machiavelli 13, I. 6506

CERCASI garzona sarta donna con paga. Indirizzo Piccolo. 6510

CERCASI prontamente prestaservizi due volte al giorno. Scorzeria 1, primo. 9368

CERCASI domestica slovena, diligente ed onesta. Roiano 15, campagna Pertot. 9371

CERCANSI ragazzo e ragazza pratici legatori di libri. Tassini, Porporella 5. 12220

CERCASI ragazzo con paga negozio vetrami. Via Nuova 40. 9395

CERCASI giovane mezzo facchino deposito vini. Geppa 6. 6556

AGENZIA commerciale cerca uomini e donne per visitare clientela privata. Buona retribuzione. Offerte al Piccolo sub «Commerciale». 3870

CERCASI donna servizio ore mattina e dopopranzo. Corso 22. 6554

IMPORTANTE ditta cerca signorina per corrispondenza serbo croata e italiana, possibilmente dattilografa. Offerte al Piccolo sub «Signorina» 6578

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, cercasi prontamente. Via Montecucco 9. 9314

CERCO giovanotto per conteggio fiorini quindici mensili, svelto per somme. Indirizzo Piccolo. 6583

BRAVA domestica cercasi sappia cucinare. Presentarsi entro la mattina. Acquedotto N. 34, primo. 6481

SIGNORE disponente 2-3 mila corone cauzione contante garantita, trova prontamente buon impiego. Offerte firmate «Stipendio 150» Piccolo. 9403

PRESTASERVIZI per 2-3 ore al giorno cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6489

CERCO brava lavorante sarta donna. Via Boschetto 24, I piano. 6535

DOMESTICA non troppo giovane, onesta, con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 6569

GIOVANE serio attivo, conoscenza tedesco, conteggio, viene assunto posto fiducia casa commerciale. Cauzione cor. 1000. Offerte non anonime «Mensile 100» Piccolo. 9404

CERCO praticanti per casa commerciale con paga, prontamente. Indirizzo Piccolo. 6583

CERCO ragazze possibilmente quelle di Modiano o Salto-Uziel per deposito carta impacco, buone paghe. Indirizzo Piccolo. 6583

CONIUGI soli cercano donna servizio, presentarsi alla mattina. Indirizzo Piccolo. 9412

DOMESTICA per cucinare cercasi. Alessandro Volta 2, primo piano. 9356

PRIMARIA ditta cerca prontamente capo ufficio, contabile e bilancista perfetto. Offerte al Piccolo sub «Contabile» 6578

MAGAZZINIERE ramo caffè attualmente occupato offresi. Offerte «Capacissimo» al Piccolo. 9335

COMPTOIRISTA conoscenza italiano, tedesco, conoscenza piazze dell'Istria e Friuli offresi. Offerte sub «Zelante 100» al Piccolo. 9337

COMPTOIRISTA, abile corrispondente tedesco, italiano, stenografo, dattilografo, dattilografo, lunga pratica, impiegherebbesi. Gentili offerte sub «Zelo» Piccolo. 9328

CORRISPONDENTE italiano, francese, conosce qualcosa tedesco offresi qualsiasi lavoro scrittoio. Indirizzo Piccolo. 6389

MACCHINISTA diplomato per caldaie e macchine a vapore, con lunga pratica di motori e generatori a gas povero cerca posto. Offerte al Piccolo sub «A. Z. 1». 9240

OFFRESI viaggiatore bene introdotto clientela Dalmazia, Bosnia, Erzegovina, Montenegro. Parla serbo, croato ed italiano. Gentili offerte subito «2509» Piccolo. 9211

OFFRESI pensionato di mezza età per posto di fiducia anche in provincia, parla diverse lingue. Offerte sub «Fiducia 99» Piccolo. 9127

GIARDINIERE offresi a ore per lavori piccoli giardini. Indirizzo Piccolo. 6416

BALIA friulana si offre. Indirizzo Piccolo. 6212

RAGAZZO tedesco cerca lavoro in negozio o magazzino. Indirizzo al Piccolo. 6551

COMPTOIRISTA giovane, versato spedizioni, parla, scrive sloveno, serbo-croato, italiano, alquanto tedesco, cerca posto pronto oppure aprile. Offerte «Intelligente» Piccolo. 5784

CAMERIERE offresi prontamente famiglia qui o fuori anche viaggiare. «Subito» Piccolo. 9331

OFFRONSI conduttori per locali con cauzione e servitù in genere. Via Nuova 47, primo. 9372

SIGNORINA ventenne offresi quale praticante venditrice per primo tempo mite compenso. Offerte al Piccolo sub «Violetta». 6524

GIOVANE tedesco con conoscenza dell'italiano e della stenografia cerca posto pel 15 aprile. Offerte «Magazziniere» al Piccolo. 6490

GIOVANOTTO pratico ramo spedizioni, dogana, cerca occupazione prontamente. Offerte Piccolo «Pietro». 9307

GIOVANE italiana occuperebbesi qualunque lavoro negozio come venditrice, cassiera, verso mite compenso. Offerte fermo posta «Occupazione». 9312

DISTINTA signorina tedesca offresi per bambini, signorine, conversazione, passeggio, ore antimeridiane alcune pomeridiane. Indirizzo al Piccolo. 6466

OFFRESI signorina per bambini ed aiuto famigliare, parla italiano, tedesco a giornata o stabile. Sub «Frida» Piccolo. 6507

OFFRESI giovanotto diciottenne quale fattorino per farmacia od altro. Offerte sub «Fattorino» Piccolo. 9351

MAGAZZINIERE droghe, coloniali offresi. Offerte «Coloniali» Piccolo. 9336

SIGNORINA offresi quale praticante cassiera. Offerte sub «Praticante» al Piccolo. 9380

SARTA offresi per famiglie, capace qualunque lavoro. Indirizzo al Piccolo. 6564

GIOVANE conoscendo le lingue italiana e tedesca cerca posto in commercio. Via A. Manzoni 4, IV. 6543

RACCOMANDASI signora cucire, mendare, lavorare macchina, giornata, una corona. Offerte Piccolo «Matilde». 6557

GIOVANE impiegato con lunga pratica commerciale e vaste cognizioni linguistiche cerca posto. Offerte sub «Pretese miti» al Piccolo. 9339

RACCOMANDABILE persona civile, condizione, seria, attiva, pratica iucina, cucito, tutto l'andamento casa, parla italiano, tedesco, croato, offresi anche presso signore vedovo con figli. Ottime referenze; andrebbe ovunque. Offerte sub «Raccomandabile» Piccolo. 6527

CERCO maestro canto. Offerte con pretese sub «Adria» Piccolo. 6495

PROFESSORE dà lezioni studenti scuole medie. Offerte al Piccolo sub «Professore». 6475

STUDENTE ginnasio tedesco impartirebbe lezioni. Indirizzo al Piccolo. 6526

DATTILOGRAFIA lezioni separate macchina Underwood fiorini due, tre mensili. Studio linguistico-commerciale Cernè, via Caterina 4. 6480

INSEGNANTE lingue darebbe lezione scambio stanza gratis, modico prezzo. Offerte immediate «Distintissima» Piccolo. 6499

30 soldi all'ora lezioni di pianoforte impartisce signorina (soltanto signorine, fanciulli). Indirizzo Piccolo. 6538

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 9345

CERCASI stanzino vuoto per pittore di ritratti, possibilmente con l'uso della cucina e ingresso libero. Offerte al Piccolo con indicazione del prezzo sub «J. K. F. 703» 9319

CERCASI magazzino in Punto franco circa 400 m² possibilmente pianoterra o I piano. Offerte sub «Magazzino» al Piccolo. 9341

CERCASI per agosto quartiere 4-5 stanze, Piazza Goldoni e sue adiacenze. Offerte «Xeres» Piccolo. 9315

CERCASI per 24 agosto quartiere in villa città 2, 3 stanze, cucina. Offerte sub «Ofelia» fermo posta. 9342

CERCANSI da coniugi senza bambini 1 camera e cucina per 15 marzo. Offerte sub «Vienna» al Piccolo. 9313

CERCO stanza uso scrittoio, ingresso libero, vicinanza Poste, via Caserma. Offerte al Piccolo sub «Ufficio». 9332

IMPIEGATO cerca stanza bella, chiara, possibilmente costo. Offerte sotto «A. B. 30» al Piccolo. 6436

DUE distinte persone cercano due stanze centro, presso distinta famiglia, preferibile tedesca. Sub «Adour» al Piccolo. 9308

VILLA vicina cercasi con 8 stanze in affitto o per acquisto. Offerte Piccolo «Preme». 9356

STANZA grande per uso Società, posizione centrica cercasi. Offerte dettagliate «Fascio» Piccolo. 48

CERCASI prontamente casotto uso vendita Corso, Barriera; oppure magazzinetto posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 6525

CERCASI quartiere 3 camere grandi, camerino, bagno ecc. in casa signorile, posizione centrica per agosto o prontamente. Inquilini quietissimi perchè marito e moglie soli. Offerte al Piccolo sub «Südfront». 9496

CERCANSI prontamente e per agosto quartiere da 2 o 3 camere, cucina con giardino, terrazza o cortile. Offerte al Piccolo «Cortile 99». 9355

DISTINTO signore cerca stanza elegantemente ammobiliata, ingresso sulle scale, via Lazzaretto, Sanità prontamente o per 1. marzo. Offerte Piccolo «12219». 7777

RAGAZZA orfana cerca camerino con costo presso famiglia di cuore. Offerte Piccolo «Operaia». 9327

AFFITTASI bella camera ammobiliata, entrata libera, vista incantevole, per signore pensionato oppure due amici, presso signora tedesca. Indirizzo al Piccolo. 6502

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata. Acquedotto 92 A, primo piano, porta 6. 6492

AFFITTASI prontamente quartiere 2 camere, cucina con acqua. Rivolgersi Caffè Goldoni dalle 1 alle 4, Luigi. 9326

AFFITTASI camerino ammobiliato, chiaro, volendo costo. Istituto 19, porta 9. 6470

AFFITTASI prontamente via Michelangelo Buonarroti N. P. 926, villa Edmea, splendido quartiere 5 camere, camerino, bagno, camerino, anticamera, cucina, cantina, giardino, massimo confort. Informazioni Zonta 5. 5933

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, casa signorile, centro, I piano. Indirizzo Piccolo. 5764

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata presso coniugi soli modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 6292

AFFITTASI prontamente vicino Stazione Meridionale magazzino chiaro e asciutto con scrittoio e tavolazzo. Indirizzo Piccolo. 6430

AFFITTASI prontamente quartiere quattro stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, massimo confort. Via Galileo 3. 12105

AFFITTASI elegante quartiere 3 camere, camerino, cucina, cantina, comfort moderno. Rivolgersi Madonnina 17, portinaio. 9238

AFFITTASI stanza ammobiliata per due persone, con costo fiorini 26. Via Sebastiano 4, IV. 9266

AFFITTANSI prontamente quartieri piccoli. Androna Pancogole. Indirizzo al Piccolo. 6342

AFFITTASI quartiere due stanze, cucina, fiorini 193, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 486. 6226

AFFITTASI prontamente camera vuota ingresso libero. Conti 20, pianoterra, sinistra. 9399

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo due letti oppure vuota, prezzo mite. Via Caserma 14, II, 12. 9394

AFFITTASI grande stanza, bene ammobiliata. Commerciale 28, I, porta 5. 6537

AFFITTASI prontamente quartiere 3 camere, camerino, cucina. Via Foscolo 31, 9306

AFFITTASI quartiere 5 stanze, sala, bagno, accessori, godimento giardino. Ferrari, Rossetti 21. 9357

AFFITTASI bellissima stanzetta ammobiliata. Barriera 14, II. 9378

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, una ingresso libero. Via del Toro, 16, I piano sinistra. 9384

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Ruggero Manna 11, porta 8. 9379

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Toro 16, II. 9391

AFFITTANSI Corso, presso distinta famiglia a distinto signore stanza letto, attiguo salotto, elegantemente ammobiliati con pianoforte fior. 20 per due signori 25. Indirizzo Piccolo. 6570

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata con balcone e darebbesi costo a diversi signori. Via Boccaccio N. 2, I, porta 6. 6505

AFFITTANSI via S. Sergio N. 5 quartieri camera, camerino, camera, cucina. Anche pronti. Rivolgersi via Giulia 35, pianoterra, destra. 9334

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Beccherie N. 17. 6544

AFFITTASI stanza grande vuota, davanti, uso cucina. Gatteri 27, III, 10. 9360

AFFITTASI quartiere 4 camere, camerino bagno, camerino, cucina, per maggio. Indirizzo Piccolo. 6508

AFFITTASI grande stanza vuota, ingresso libero. Via S. Sebastiano 7, II. 9373

AFFITTASI una stanza bene ammobiliata, ingresso libero, ogni confort e massima nettezza. Via del Pesce 5, III piano (all'angolo della via Cavana). 6529

AFFITTANSI per marzo tre stanze, cucina, II, sinistra. Maurizio 9. 9340

AFFITTASI bottega con annesso quartiere già avviata uso commestibili-erbaggi. Indirizzo Piccolo. 6567

AFFITTANSI 2 camere, cucina compreso acqua e soldo pigione cor 38 mensili. Via Tesa 7. 6547

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata vicino Stazione nuova. Via Economo 16, I destra 9008

VENDESI casa posizione salubre con comodità per bagno di spiaggia, in Portorose. Indirizzo Piccolo. 6530

VENDESI latteria causa immediata partenza, bene avviata, centrica, fiorini soli 150. Indirizzo Piccolo. 6518

VENDONSI vestiti maschera «Tosca», altro peluche, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 6516

VENDESI avviata latteria-caffè utile corone 100 mensili, prezzo fiorini 100. Petronio, caffè Goldoni. 6515

VENDONSI scatole in legno finemente lavorate, diverse grandezze, fiorini 1.10, 1.30, 1.50. Corso 34, magazzino. 9333

VENDONSI letto, susta nuova, sparherd usato 6 corone. Istituto 30, IV. 9354

VENDESI macchina da cucire a pedale prezzo fior. 35. Via Carradori 4, osteria «Al Melone». 9352

AFFITTASI stanza vuota, davanti, a signora sola fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 6540

AFFITTASI stanza vuota, davanti, uso cucina. Solitario 13, primo, porta 4. 6545

AFFITTASI prontamente stanza vuota con uso cucina, sul davanti, ingresso libero. Via Farneto N. 22. 6548

AFFITTASI agosto magazzino circa 250 m. Riva Grumula 4. Rivolgersi secondo piano. 6536

AFFITTASI stanza bellissima, ingresso quasi libero fiorini 10. Indirizzo Piccolo. 6559

AFFITTASI prontamente quartiere 3 stanze, camerino, cucina, Belvedere. Indirizzo al Piccolo. 6556

AFFITTASI a distinto signore stanza elegante, costo finissimo, con vino fiorini 47, presso distinta famiglia. Fontana 3. 6562

AFFITTANSI 1 o 2 stanze ammobiliate, pianoterra, coniugi o signora. Indirizzo al Piccolo. 6563

AFFITTANSI prontamente due stanze eleganti ammobiliate. Belvedere 22, porta 14. 6577

STALLA di 4 posti con soprastante fienile, rimessa più una stanza con focolaio, al primo piano affittansi prontamente. Rivolgersi via Nuova 7, I piano. 12221

DA affittare prontamente trattoria centrica posizione condizioni favorevoli, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 6522

SIGNORA affitta bello stanzino ammobiliato, prezzo mite, preferibile signora o signorina distinta, primo piano. Indirizzo Piccolo. 6566

PRONTAMENTE affittasi magazzino uso negozio. Via S. Lazzaro 1. 9496

FONDO 20.000 metri quadrati affittasi una corona metro quadrato. Indirizzo Piccolo. 6573

DA affittare prontamente quartiere 3 stanze, cucina cor. 580. Via Istituto 36 A, secondo. 9369

PRONTAMENTE affittansi stanze bene ammobiliate per uno o due signori distinti, volendo costo. Tintore 1, II, sinistra. 6552

PRONTAMENTE affittansi una, due bellissime stanze elegantemente ammobiliate. Spiridione 7, secondo. 6523

PER agosto affittasi quartiere tre stanze. Via Acquedotto 27, quarto, presso Fotografia. 9309

QUELLA signora che offrì fiorini 7 per stanza vuota via Tiziano 1, è pregata ripassare. 9330

QUARTIERINO vuoto, rinnovato, adatto due famiglie affittasi. Piazza Valle 2. 9322

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, volendo costo. Barriera 32, III sinistra. 6498

STANZA, buon costo famigliare affittasi 1. marzo. Belvedere 10, porta 6. 6478

SUBAFFITTASI prontamente appartamento due camere chiare ed accessori uso scrittoio, luce elettrica. Rivolgersi Giosuè Carducci 8, primo piano. 6476

SIGNORA affitta stanza bella, ammobiliata, quasi ingresso libero, o più piccola camerino, anche due amici o coniugi. Madonna mare 18, I destra. 6471

DISTINTA famiglia affitta stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Caserma 8, IV. 9311

CAMERA e cucina affittansi a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 6484

SUBAFFITTASI splendido quartiere prontamente in via Alessandro Volta 4, III piano. 9219

STABILI nuovi via Montorsino 5, 7, fermata tramwai affittansi prontamente quartieri tre, quattro camere, camerino, bagno, cucina, poggiuoli, terrazza, massimo comfort. 8561

QUARTIERE camera, cucina affittasi. Via Cunicoli 8, vicino scuole Kandler. 6321

QUARTIERI due camere, cucina affittansi prontamente da cor. 300 a 400. Acqua, gas, parchetti. Via Pier Paolo Vergerio 758. 5929

PRONTAMENTE affittansi splendidi quartieri due camere, camerino, cucina, massimo comfort, via Fornace 1 A, via Risorta 10, via Donato Bramante 9, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni traversando la nuova Galleria. 5930

GRANDE bottega alla quale si può costruire una galleria oppure un ammezzato nonchè grandissimo retromagazzino affittasi prontamente anche per pistoria. Via Bosco 17. 5932

COMPERO mobili, vestiti usati. Scrivere «Levi» S. Giacomo 7, Corso. 6210

CERCASI casetta nei pressi di S. Giacomo o S. Luigi, 2000 cor. subito e poi ratealmente. Indirizzo Piccolo. 6468

CERCASI portone di ferro 2 metri largo, 2 metri alto. Offerte al Piccolo sub «Nabresina». 6467

BIGLIETTI del Monte, macchine da cucire compransi. Via Antonio Caccia 4, I piano destra. 6479

MACCHINA da scrivere cerco in perfetto ordine. Offerte con prezzo fisso sub «Macchina» al Piccolo. 9321

CERCASI un contrabasso per un circolo mandolinistico. Indirizzo al Piccolo. 6580

ACQUISTANSI capelli caduti qualsiasi colore. Parrucchiere via S. Nicolò 14. 12222

DA vendere vetrina antica, tavolo per lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 6488

DA vendere utensili da osteria in buonissimo stato, eventualmente affittasi magazzino per tre mesi. Via Belvedere N. 45, liquoreria. 6277

VENDESI grande deposito vini esistente da molti anni con vasta clientela ricco inventario, prezzo irrisorio. Offerte sub «Clientela» al Piccolo. 9184

VENDESI apparato fotografico usato per fotografie istantanee. Acquedotto 87, pianoterra. 9273

VENDONSI credenza usata e canapè opaco. Luigi Ricci 5, portinaio. 9115

VENDONSI vestiti e paltots da uomo, pagamento settimanale o mensile. Via Caserma 12, I piano. 6061

VENDONSI due soprabiti persona snella, uno ragazzo, sacchetto signora. Indirizzo Piccolo. 6431

VENDESI cavalla giovane sincera. Stallaggio via del Bosco 24. 9344

VENDESI bella stanza matrimoniale opaca quasi nuova, prezzo convenietne. Via Caserma 14, II, 12. 9394

VENDESI posizione centralissima avviatissima trattoria consumo vino, birra oltre 50 ettolitri mensili. Petronio, Caffè Goldoni. 6515

VENDESI causa malattia avviatissimo botteghino frutta, erbaggi con licenza generi diversi, posizione centralissima, affitto minimo, fior. 350. Petronio, Caffè Goldoni. 6515

VENDESI in Senosecchia castello con 250 jugeri di terreno o solo castello, boschi e importante propria caccia. Indirizzo Piccolo. 6393

VENDONSI divano in tappeti, due materassi crine cavallo, tappezziere Fontanone 21. 9314

VENDONSI vini genuini dalmati, Opollo soldi 32, nero 32. Piazza Barriera vecchia N. 8. 6503

VENDONSI carro e somarello. Indirizzo al Piccolo. 6485

VENDONSI carretta e dogkart. Indirizzo al Piccolo. 6472

VENDONSI vestiti, cappotti, impermeabili, bluse seta, stole, stivali uomo, signora, coperte, tappeti, orologio regolatore. Scorzeria 1, porta 13. 6497

VENDONSI 2 lavamano di ferro con catini e secchio a prezzi irrisori presso all'«Alpinista» via S. Sebastiano dalle 10-12 e 4-6. 6483

VENDONSI smoking quasi nuovo oppure noleggiasi e un regolatore a pendola. Indirizzo Piccolo. 6509

VENDESI bellissima stanza matrimoniale moderna, garantita, prezzo conveniente. Falegname Ferriera 30. 9393

VENDONSI domino raso, uno celeste, uno bianco, con cappelli. Via Nuova 49, I. 9390

VENDESI villino in Chiadino dieci minuti distante dal tram, composto di 4 stanze, cameretta, bagno ed accessori, tese q. 350, valore cor. 38.000. Indirizzo Piccolo. 6571

VENDONSI armadio tre porte, colore, alto, materasso lana, escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6549

VENDESI pappagallo africano, coda rossa. Indirizzo al Piccolo. 6550

VENDONSI legname, ordigni e banchi da falegname. Indirizzo al Piccolo. 6565

VENDONSI fornimento cannadindia cinese per salottino, più bagno zinco, divano con galleria, ed altri oggetti. Istituto 5, porta 10. 9408

VENDONSI due letti moderni nuovi con bellissime suste, piumini finissimi, modiglioni con coltrine, lavamano, chiffoniers, armadio, tavolo, divano, poltrona, poltroncine, ottomana, mobili solidi cucina, letto testiera alta, letto ferro pieghevole. Media 18, primo destra. 6582

VENDONSI buonissima occasione stanza letto di lusso, artisticamente lavorata con materassi lana finissima, suste doppia imbottitura, compreso servizio lavamano. Mobili per cucina con tavolo marmo, elegante divanetto con tappeti, poltroncine, chiffonniers due porte, una porta, quadri, armadio 4 cassetti, cassapanca entrata. Canova 21, porta 5. 9409

VENDONSI chiusura scrittoio, scansia, banco, senta per botti ecc.; rivolgersi via Paduina N. 11, I piano, porta 7. 6575

VENDESI carro quattro ruote deposito vini Geppa 6. 6556

VENDONSI cortinaggi con astor quasi nuovi metà prezzo, bellissima statua, binoccolo da teatro, carta geografica, Handatlas Andrees. Via Poste 7, porta 17. 9377

VENDONSI splendido domino raso rosso con cappellone, bebè batista bianco. Barriera 14, II. 9378

VENDONSI salon, gilet buonissimi, statura media. Vasari 2, porta 25. 9385

VENDESI villetta per piccola famiglia con splendido vigneto, Gradisca. Indirizzo al Piccolo. 6542

VENDONSI macchina Singer fior. 16, armadio, due chiffonniers, tavolo ovale, utensili cucina, bel divano. Coroneo 5, II, porta 16. 9358

VENDONSI prontamente stanza matrimoniale nuova fiorini 250, divanetto 20, vetrina cucina 17, tavola 7, due materassi lana 30. Indirizzo Piccolo. 6572

SPARHERD, bracciali gas vendonsi. Chiozza 11, porta 9, dalle 4-6. 9386

STANZA pranzo nuova, altra letto ottimo stato, grammofono 88 dischi vendonsi. Sette fontane 46, IV sinistra. 6513

LIBRO indirizzi tutta Italia vendesi cor. 12, libreria Corso 31. 6561

PIANOFORTE mezza coda splendido, buonissimo, ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 6584

BICICLETTA moderna vendesi occasione. Barriera vecchia N. 33, portiere. 9398

CANNOCCHIALE prismatico, altro campagna-marina-teatro, due violini buonissimi vendonsi. Corso 20, pasticceria. 9270

BICICLETTA, apparato fotografico ingrandimento, flauto ebano, vendonsi. Corso 20, pasticceria. 9270

CAVALLO vendesi, occasione, per carrozza od altro, volendo pure finimenti. Paduina 2, I. 9400

STABILE nuovo vendesi eccellente rendita, bellissima posizione. Indirizzo Piccolo. 6523

PIANO Mignon (nuovissimo) corde incrociate vendesi. SS. Martiri 23, pianoterra. 6469

FALEGNAME vende stanza matrimoniale opaca, moderna per soli fiorini 260. Via dell'Istria 8, porta 6, dalle 12-2. 9325

GRANDE occasione vendesi sparherd per trattoria, prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 6528

ORECCHINI di brillanti immensa luce vendonsi (occasione) fiorini 190. Indirizzo Piccolo. 6533

GRAMMOFONO marca «Angelo», diversi dischi vendo fior. 25 occasione. Pallini 13, II, 7. 6491

OCCASIONE! Vendesi avviato, lucroso, centrico negozio generi alimentari. Indirizzo Piccolo. 6546

MACCHINA fotografica stereoscopio film 9 per 18 nuova, vendesi per fior. 30. Kandler 8, porta 4. 12224

CEDESI cucina popolare in ottima posizione a condizioni vantaggiosissime. Informazioni Zonta 5, pianoterra. 6500

FONDI per villini posizione unica Scorcola anche villa signorile vendonsi. Informazioni Pockaj, Hotel Balcan. 2899

MOTOCICLETTA 5 HP vendesi a prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 6339

VILLINO nuovo Scorcola amena posizione vendesi esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 5572

VILLINO Barcola, splendida posizione, vista incantevole, massimo comfort, vendesi cor. 23.000, saldo prezzo cor. 4000. Informazioni Zonta 5. 5931

CAUSA partenza vendesi, pianoforte bellissimo. Boccaccio 3, I piano. 9118

FU smarrito un taglio seta a Sant'Andrea; pregasi il rinvenitore di portarla al Piccolo verso mancia. 6541

SIGNORINA che scambiò pelliccia agnellina festa viole Modugno è ricercata riportarla Foscolo 18, Bon, ove troverà la propria. 9410

SMARRITO libretto preghiera slavo; portarlo al Piccolo verso mancia. 6517

22... 27. Dipende da lei... Desidero tanto una spiegazione... Saluti infiniti. 9349

QUELLA persona che avvertiva terza persona mediante cartolina «Stampati» d'essere cauti con le «lastre» od altro, sarebbe vigliacca se non si fa conoscere oppure scriva magari anonimo sub «G. C.» fermo in posta verso scontrino. 6560

22 27. Fecilissimo indovinare chi celasi dietro questi numeri. 9364

MI rallegro molto. Parole non adattano alla mia persona, neanche idea, conosco chi siete. 9397

SIGNORE attempato scrisse Tergesteo domenica prego ritiri prontamente scritto dettagliato. 9402

SETTEMBRE SERENO. Per l'onestà di tutti i miei sentimenti t'amerò sempre, tanto. Attenderò sempre!! 9388

ORFANA. Venerdì. Fate piacere ritirare vostra lettera posta centrale. 9382

ALBINA. Un saluto, un augurio da chi sempre ti pensa. Emilio. 9411

NINA. Domani venerdì ora stabilita. Saluti. G. 6486

INCOGNITA. Si sarò ore 2¼ corridoio pianoterra sinistra. G. 6493

IDOLO mio. Ti sei divertito ier sera? Peccato che perdetti una bella serata. Perchè non avvertirmi? Attesi invano alle ore indicate. Tua tutta Ida. 12223

RICO. Ritiri immediatamente lettera alla posta centrale. E... 9365

GIOVANNI caro. Compresi il vostro sincero amore pel quale vi prego d'un desiderato abboccamento oggi venerdì dalle 7 fino 8 sera, scala San Luigi. Gentil arrivederci Violetta. 9381

GORIZIA conoscenti collega: colleghi, conoscenti ne ho tanti. Favorite almeno iniziali. 6555

SIGNORE, signorina disponga corone 600 guadagna mensili 200 occupandosi giornalmente due ore. Petronio, Caffè Goldoni. 9375

L'Orbo Giona deve portare la papuzza perchè possiede un solo stivale. Direzione Ombrelle. 9389

DANTE. Prelevai la Tua gentilissima che mi commosse da farmi piangere. A domani la mia risposta. Dissi che sei un angelo ed ora mi dai novella prova. Sono Tuo, e resterò Tuo per la vita. 6581

DISTINTO signore possidente, vedovo con figli sposerebbe affettuosa, colta signorina o vedova con qualche rendita. Età non inferiore 30. Gentili scritti posta principale Giuseppina verso ricevuta Piccolo «Massima serietà». 6581

RAGAZZA di bella presenza di buona famiglia, d'anni diciannove, cerca signore buona famiglia, posizione, diritto pensione, scopo matrimonio. Scrivere sub «Serietà N. 24» posta Stadion. 9392

CORONE 120 offro chi mi procura buon posto. Lettere «120» Piccolo. 9396

DECRETO per osteria disponibile si cerca di metterlo in attività. Offerte al Piccolo «Decreto». 6534

GIOVANE attivo, disponente 8-10 mila entrebbe formarsi solida posizione entrando socio seria ditta. Offerte «Serietà» Piccolo, anonime cestinansi. 6495

MUTUANSI corone 40.000 anche II e corone 10.000 I ipoteca. Offerte Piccolo «Dati». 9346

SIGNORA vedova con propria industria cerca 200 corone buon interesse. Scrivere «Preme» Piccolo. 6494

MUTUI per intavolazioni piccole e grandi dirigersi via Nuova 47, informazioni gratis. 9324

NOLEGGIANSI domino neri, colorati ultra delicatissime, nuovissimi, domino signori, prezzi miti, per Rèclame. Rinomata sartoria Scorzeria 1, angolo Barriera. Attenzione indirizzo. 9353

AGENZIA via Caserma 16 offre buona servitù ogni genere e ha posti buonissimi. 11631

OFFRO raccomandabile signorina tedesca forestiera, ottimi attestati, parla bene italiano. Cerco per distinta famiglia raccomandabile servitore. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7. 9418

COPRIPOLVERE stoffa novità 10.50, 12, 14.50, mantelli neri lunghi 10.50, 14. Jess, Barriera 15. 9350

SACCHETTI panno neri da signora 3, 4, 4.50, 5.50, 6.50, 7.50. Jess, Barriera. 9350

CARNE BOVINA ottima qualità 52, 56 di kg., vitello 60, 72. Macelleria Mio, Piazza, Barriera 11. 9361

NOLEGGIANSI costumi, domino, bebè, ogni colore, elegantissimi. Barriera 14, 6509

LATTE friulano genuino qualunque quantità litro soldi 12. Via Giulia 32, latteria. 9000

SETTE corone settimanali pranzo, cena offre buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 6500

OFFRO bravo onesto continiere pratico che nella vendita salumeria. Cerco diverse cameriere restaurant, cuoche, domestiche. Agenzia Merlo, piazza Santa Caterina 2. 6574

STABILIMENTO stiratura lucido, rimandasi. Squero nuovo 15, primo piano corte.

DOMINO. Ricchissima scelta domino e costumi in damaschi, seterie, rasi ecc. noleggiansi a prezzi mitissimi nella sartoria Acquedotto 59, primo.

MODISTA confeziona, rimoderna cappellini. Tiene fusti e cappelloni fantasia maschera. Chiozza 17, III.

MENDARESSA Sofia Putschnik, via Belvedere N. 27, IV piano.

MASCHERE. Noleggiansi emporio costumi, domino nuovissimi. Via S. Lazzaro 7.

NOLEGGIANSI emporio costumi maschera, prezzi ribassati. S. Lazzaro 7, primo.

STRALCIO ultimi due giorni vendesi orologi e oggetti oro fortemente ribassati. Regolatori con sonerie fior. 8. Orologeria Barriera 35.

MASCHERE noleggiansi domino, prezzi ridotti. Via Toro 16, II.

MASCHERE noleggiansi domino, costumi, pierrettes colorati, prezzi modicissimi. Via S. Giacomo 7, III, Corso.

CARBONI, legna da fuoco, carbonella, ta di polvere, prezzi miti. Deposito Sanità, via N. Machiavelli 8.

NOLEGGIANSI elegantissimi domino uomo, donna, costumi maschera, tutto nuovissimo. Chiozza 9, I, destra.

COSTO eccellente viennese via Caserma porta 7.

MASCHERE noleggiansi emporio costumi domino anche signori. Via Ferriera primo.

NOLEGGIANSI grandioso assortimento vestiti da maschera. Acquedotto 47, pianoterra.

GRANDE arrivo giornaliero galline, tacchini 2, oche 1.80, grasso d'oca 2, faraone 3, poulards 3 corone chilogramma. Campanile 15, accanto Panificio.

GALLINE 1.80, poulards 3, faraone 3, 1.80 corone chilo, arrivo giornaliero. Campanile 15.

SPOSA accetterebbe bambino a costo. Offerte sub «Bambino» Piccolo.

PIANINI, pianoforti Mignon grande assortimento firme mondiali cassa, Stabilimento Warbinek, Piazza Goldoni.

PIANOFORTI Mignon, ricco assortimento Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14, telefono 1354.

PIANINI riconosciuti i migliori cassa, te, scambio. Stabilimento Magrini, S. Giovanni 14.

PIANINI eccellenti a buon prezzo col caro odierno è possibile trovarli tanto direttamente da fabbriche con tali sufficienti, macchinario perfetti ed amministrazione economica come fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5.

MOBILI lucidi, opachi, vendonsi a mercato causa mancanza spazio nel deposito Vittorio Vosilla, via Sanità 8, petto caffè Fedele Triestino.

DISCHI migliori sceltissimi, grammofoni modernissimi cor. 70. Wiegele, Belvedere 3.

TACCHI di gomma americani originali prezzi di concorrenza. Calzoleria Redling, via Cavana 11.

TACCHI di gomma americani prezzi credibilmente bassi. Calzoleria Mö... Corso 27.

ARTICOLI igienici originali francesi americani, qualità superiore, prezzo... Steindler, Acquedotto 14.